

# La protesta negra ha investito centotrenta città americane

## U elezioni

Contro i padroni si può cambiare

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## La topa del PSU

SE VI FOSSE stato bisogno di una ulteriore conferma della nostra denuncia sugli esiti di una politica, questa conferma è venuta proprio dai malinconici lavori della conferenza nazionale del Partito socialdemocratico e socialista unificati. Nonostante la patetica elencazione fornita da Nenni, per i quattro quinti della sua relazione, di quelli che sarebbero gli aspetti positivi di cinque anni di partecipazione al governo, Tanassi ha avvertito che qualcosa doveva essere detto per risollevarne il morale della assemblea. E Tanassi infatti, come si legge nelle cronache dell'Avanti!, ha esortato i dirigenti del suo partito a non presentarsi all'elezione « in condizioni di frustrazione », ma al contrario « con la ferma consapevolezza dei meriti acquisiti ». L'esortazione, come è ovvio, sarebbe stata del tutto inutile se persino in quella sede una tale consapevolezza non fosse pericolosamente incerta, nonostante la presenza di numerosi ministri, sottosegretari, e compartecipi di vario genere e livello della gestione della cosa pubblica. La verità è che non si può contestare in alcun modo l'oggettività della nostra denuncia sui problemi del paese rimasti irrisolti, su quelli che si sono aggravati, sulle promesse e sugli impegni d'onore che sono stati apertamente abbandonati o traditi. Di qui deriva la « frustrazione » che spaventa Tanassi e di qui, anche, i tentativi di correre in qualche modo ai ripari.

MA LA topa, il rammento è, come si dice popolarmente, peggiore del buco che si è cercato di coprire. Il rammento è il seguente: la linea del centro-sinistra, si dice, è quella giusta, ma non ha potuto dare tutti i suoi magnifici risultati perché il PSU non era abbastanza forte. Quindi: date più voti al PSU e andremo di bene in meglio. L'argomento avrebbe una sua parvenza di credibilità se si potesse invocare qualche esempio di resistenza seria al dominio delle forze conservatrici e moderate sopra il centro-sinistra. Ma perché non hanno combattuto e si sono costantemente arresi? Perché, per combattere contro il grande capitale, contro la rendita parassitaria e contro la DC avrebbero dovuto, volenti o nolenti, incontrarsi con noi comunisti. E qui è intervenuto e interviene l'errore non di dettaglio, ma di linea. La linea del centro-sinistra impone la discriminazione a sinistra, impone la divisione delle forze popolari, prosegue il vecchio gioco della DC e dei potentati economici che sulla divisione dei lavoratori creano il proprio privilegio. Epperò qualcuno può obiettare: è vero, non hanno combattuto ieri, ma combatteranno domani. Noi non vogliamo rispondere che « chi non ha il coraggio, non se lo può dare »; non vogliamo fare il processo alle intenzioni. Noi stiamo ai fatti, quei fatti che lo stesso Lombardi ha ricordato. E cioè che la « svolta politica » invocata come rimedio (per domani) dovrebbe tuttavia svolgersi su tre cardini: atlantismo rigido (povero neutralismo socialista di antica memoria!); alleanza di governo con la DC; preclusione a sinistra. Su questa trincea c'è solo la subordinazione all'imperialismo americano, alla Democrazia cristiana e ai potentati economici.

LA CONFERMA è nelle stesse linee programmatiche così come risultano dalle indicazioni dell'Avanti! Non mancano (e come potrebbero mancare?) le promesse. Non dubitiamo neppure che manchino le analisi. Ma quel che non c'è, è la individuazione del nemico da battere. Non si rinuncia, certo, alle frasi sulle ideologie socialiste. Ma come e su quale strada e contro chi si vuol costruire una società nuova? Vi è una società stracolma di paurose ingiustizie, fondata sul privilegio più sfacciato. Ma l'attacco contro i gruppi capitalistici dominanti e contro la rendita parassitaria si sfuma nel programma del PSU fino a perdersi. E se non si sfumasse come potrebbe essere ottenuto il benevolo appoggio del Corriere della Sera, della Stampa, del Messaggero e di quant'altri giornali dei padroni vi sono in Italia? Ecco perché la voce di Lombardi è quella di un isolato, e gli sforzi di De Martino per nobilitare politica e programma risultano del tutto velleitari. Il loro discorso è contraddittorio e diventa, dunque, inefficace. Possono ottenere una frase sulla « svolta politica », ma non ottenere una reale « svolta politica » sinché rimangono intrappolati in una via senza uscita; sinché non affrontano a viso aperto il problema sostanziale: quello della unità a sinistra. Ed è perciò che Tanassi parla col tono del padrone. E' la vecchia linea socialdemocratica che si è affermata nel PSU sino alle estreme conseguenze, sino alla conseguenza di un anticomunismo dozzinale che è l'estrema e avvilente risorsa per cercare di coprire le magagne d'una politica. Nel PSU alla sinistra o alla mezza-sinistra — emarginata e irrisa — viene conservata soltanto una funzione di copertura per cercare di raccogliere o di non perdere qualche suffragio. Di qui la conferma della nostra parola d'ordine: per cambiare le cose occorre battere la DC e il centro-sinistra, mettere in crisi l'attuale politica del PSU. Ma per farlo, c'è una sola via: il rafforzamento del nostro Partito, forza decisiva di rinnovamento, forza decisiva per sbloccare la situazione e anche, perché quanti nel PSU conservano animo socialista possano trovare un sbocco e una strada nuova.

Aldo Tortorella

## In merito alla sede del previsto incontro preliminare

# Nuovo messaggio degli USA a Hanoi

Abrams nominato al posto di Westmoreland e McCainne sostituisce l'ammiraglio Sharp. Il segretario di Stato Dean Rusk oppone difficoltà alla cessazione dei bombardamenti. L'ambasciatore USA a Saigon Bunker in disaccordo con il comandante destituito

## DURI ATTACCHI AEREI SU ZONE POPOLATE DEL NORD VIETNAM

WASHINGTON, 10. Una dichiarazione reticente ed equivoca è stata fatta oggi, in connessione con i contatti intesi a rendere possibile un incontro fra nordvietnamiti e americani, dal segretario di Stato degli Stati Uniti, Dean Rusk, il quale ha lasciato intendere che il suo governo potrebbe ulteriormente rifiutarsi di attuare la sospensione totale dei bombardamenti sul territorio della RDV. Rusk, riprendendo il linguaggio di tutte le sue precedenti dichiarazioni sul Vietnam (anteriori al discorso di Johnson del 1. aprile), ha affermato che la RDV non avrebbe « dato quella prova di moderazione che il presidente Johnson aveva indicato quale condizione per la completa cessazione dei bombardamenti ». Il segretario di Stato, che parlava alla Commissione esteri del Senato, ha detto che il suo governo « non ha visto alcuna prova di moderazione. Le infiltrazioni continuano, così anche a un ritmo crescente ».

## Truppe USA e di Saigon sconfinano in Cambogia



SAIGON — L'agenzia di stampa cambogiana « Khmer Press » ha informato che una compagnia di truppe USA e dell'esercito fantoccio è penetrata il 6 aprile in territorio cambogiano e ha aperto il fuoco, presso il villaggio di Bosmorn, contro forze cambogiane, causando vittime anche civili. — I fronti vietnamiti sono stati feriti piuttosto calmi. — Nella foto: due soldati della cavalleria USA, feriti nella zona di Khe Sanh, in attesa di un elicottero sanitario.

## Un documento della Direzione del PCI

# Denunciata la faziosità elettorale della TV

Il 25 aprile impegno di tutto il partito sui problemi dei giovani e dal 28 aprile al 5 maggio settimana per le elettrici

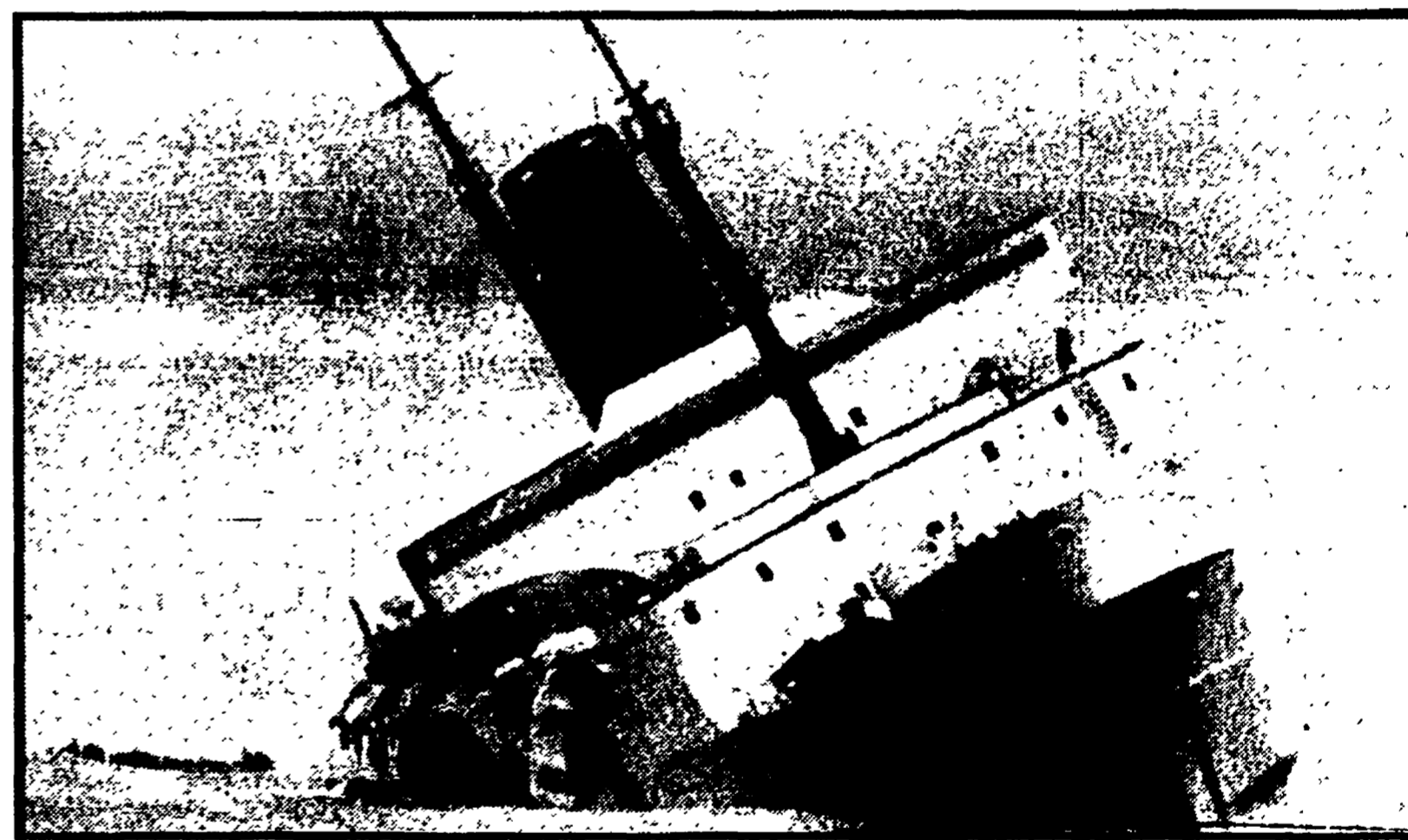
Al termine della sua riunione di ieri la Direzione del PCI ha emesso il seguente comunicato: « La direzione del PCI rinnova sotto la presidenza del compagno Longo ha inviato un caloroso e solido saluto ai lavoratori della FIAT in lotta contro il crescente sfruttamento padronale e ha preso in esame lo sviluppo dell'attività del partito nella campagna elettorale. Essa ha constatato con soddisfazione l'ampia mobilitazione già in atto in tutte le regioni e il successo larghissimo delle prime manifestazioni elettorali del partito. Fatti politici di grande rilievo — come l'apertura di una crisi clamorosa nella politica aggressiva degli Stati Uniti e di una concreta possibilità di pace nel Vietnam — sono intervenuti in queste settimane a confermare la giustezza della lotta e della piattaforma del PCI. Il visibile imbarazzo della DC e dei partiti di governo nell'impostare la campagna elettorale conferma le contraddizioni e il fallimento del centrosinistra. « La direzione del PCI impegna tutte le organizzazioni di partito a dare il massimo risalto a questi nuovi sviluppi della situazione e a indicare al corpo elettorale le possibilità che già si delineano di affermazione e successo di nuovi indirizzi e schieramenti politici. In alternativa al centrosinistra la vasta intesa unitaria realizzata tra le forze dell'opposizione di sinistra per le elezioni senatoriali, già costituisce una indicazione di altissimo significato che il corpo elettorale sia mostrando di comprendere e apprezzare pienamente.

WASHINGTON, 10. In precedenza si era appreso che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Vientiane (Laos), William Sullivan, ha consegnato oggi all'incaricato di affari della Repubblica democratica del Vietnam nella stessa capitale, Nguyen Chand, un messaggio del Dipartimento di Stato indirizzato al governo della RDV. Nessuna informazione è stata data sulla natura del messaggio, ma si ritiene che esso sia la conseguenza della riunione tenuta dal presidente degli Stati Uniti a Camp David, e contenga indicazioni sulle preferenze americane in merito al luogo dove un incontro preliminare fra rappresentanti di Hanoi e Washington potrebbe avvenire. Come è noto tale incontro, a cui i due governi si sono detti disposti, dovrebbe essere la sede in cui gli USA si im-

pongono. « La giornata del 25 aprile per un impegno del partito e della FGCI sui problemi delle giovani generazioni, già così largamente schierate su posizioni di avanguardia nella lotta per la pace, contro l'imperialismo e per la democrazia; « e la settimana dal 28 aprile al 5 maggio per un impegno generale del partito verso le masse femminili, particolarmente colpite nei loro interessi fondamentali dalla politica di controrivoluzione e più che mai disponibili per una battaglia e un voto di emancipazione e rinnovamento ».

« Gli sviluppi dell'iniziativa politica e della battaglia elettorale del PCI e dello schieramento unitario dell'opposizione di sinistra vengono pressoché totalmente ignorati e tenuti nascosti al pubblico dalla RAI-TV, che dedica invece larghissimo spazio nei programmi più diversi all'attività e ai rappresentanti dei partiti di governo. La direzione del PCI denuncia in tale atteggiamento una grave manifestazione di regime, e chiama il partito e le forze democratiche a sviluppare un'energica campagna per imporre agli organizzati dirigenti della RAI-TV di fornire al pubblico una informazione politica obiettiva. « La direzione del PCI invita tutte le federazioni a intensificare il lavoro di propaganda capillare, di sottoscrizione e di organizzazione elet-

## A picco davanti al porto: 150 morti



Tragedia del mare a Wellington, in Nuova Zelanda. Il Wahine, uno dei più grandi traghetti del mondo, è affondato a poca distanza dal porto con oltre 700 persone a bordo. Nella sciagura, seguita minuto per minuto da migliaia di persone assistenti sul molo d'arrivo, avrebbero perduto la vita 150 persone fra marinai e passeggeri (A pag. 6)

# Oggi nuovo sciopero nelle fabbriche FIAT

Cottimo e orario al centro dell'azione - Scioperi e manifestazioni ieri nelle fabbriche fessili del gruppo Marzotto

Terza giornata di lotta unitaria, oggi, nelle fabbriche Fiat, dopo il successo trascinato degli scioperi per cottimo (tempi, ritmi, carico di lavoro, organici) e orario dei giorni scorsi. Decine di migliaia di operai e tecnici metallurgici sono così protagonisti di una tra le più importanti battaglie di questo dopoguerra. Lo sciopero di oggi proclamato per 21 ore da FIOM-FIM-UIL e SIDA investe le fabbriche del monopolio dell'automobile di Torino e, inoltre, quelle di Modena, Marina di Pisa e le aziende OM di Milano, Brescia, Suzara. Intanto già ieri un'altra fabbrica della Fiat, la Webber di Bologna, è stata investita dalla lotta: l'astensione è stata del 98% tra gli operai e del 50% per gli impiegati e tecnici. Sempre ieri, nella zona industriale di Siracusa, sono scesi in sciopero duemila metalmeccanici per il rinnovo di un accordo integrativo provinciale; sono rimasti bloccati anche i cantieri all'interno dei grandi complessi della SINCAT Edison, della Rajon Esso e della Celeste. Anche a Milano, proseguono le lotte: ieri hanno scioperato per problemi di fabbrica la Redaelli di Sesto San Giovanni, la Sital, il TIBB, la COE, la Fiat, mentre oggi scendono in lotta la Ercole e la Magneti Marelli, l'Innocenti, la Philips. Le lotte operaie registrano nuovi successi, infrangendo la linea di resistenza adottata dalla Confindustria con l'appoggio dei « pubblici poteri »: è il caso, recente, degli accordi della Zoppas, del Veneto e, ieri, della Necchi di Pavia (sul cottimo e sulle classi di lavoro). La resistenza padronale era sottolineata, ieri, da un fondo di « 24 ore » che rifacevasi a un recente documento gover-

(Segue in ultima pagina)

**OGGI** coaguli

CHE SIA molto difficile esprimersi con chiarezza quando non si hanno idee chiare, è apparso evidente martedì sera alla TV in « Tribuna elettorale », dove il democristiano On. Sullo, che pure è un uomo intelligente, ha annaspato tutto il tempo fra concetti imprecisi e parole improprie, come fanno i bambini quando li buttano la prima volta in acqua perché imparino a nuotare. Il massimo della perspicuità lo ha raggiunto quando ha detto che i cittadini non debbono essere « coagulati ». Qui noi siamo interamente d'accordo con lui. Che i cittadini siano costretti al servizio militare, pazienza, che vengano schedati dal Sifar, siamo obbligati, finché dura, a sopportarlo; che si ritrovino, in vecchiaia, con pensioni di fame, pare un destino. Ma che poi corrano anche il rischio di venire coagulati, questo è troppo. Se non abbiamo capito male, uno dei motivi di fondo per cui Sullo è regionalista, è che le regioni consentiranno ai citta-

dini di far valere le loro peculiari esigenze: i lombardi quelle lombarde, i laziali le laziali, i pugliesi le pugliesi e via dicendo, pur restando nazionalmente raccolti insieme, però, intendiamoci, senza coagularsi. Sedeva accanto a noi, davanti al video, un amico il quale, quando ha sentito la distinzione formulata dall'on. Sullo, ha tirato un sospiro di sollievo, e noi ci siamo resi conto, da quel sospiro, che molte persone apprensive vivono con l'incubo di svegliarsi una mattina completamente coagulate. Adesso saranno tranquilli Ma quando, nel corso dello stesso dibattito, l'on. Cariglia, vice segretario del PSU, ha detto, del resto assolutamente a sproposito, « arriere pensate » e « wall and see » con la disinvoltura di uno che si ritrova nel bel mezzo di un funerale in costume da bagno, il nostro amico ha mormorato all'indirizzo di Cariglia qualche parola che non abbiamo capito. Sbaglieremo, ma lo mandava a farsi coagulare. Fortebraccio



La gigantesca macchina repressiva (60.000 uomini di truppa e decine di migliaia di poliziotti) non ferma la collera dei negri americani. La loro tumultuosa protesta ha già investito 130 città della confederazione. La lista dei morti si è ulteriormente allungata: due negri sono stati uccisi a Kansas City, altri due in altre città. Manifestazioni, scontri con la polizia e incendi sono avvenuti anche ieri in decine di città degli Stati Uniti. Nella foto: un negro aggredito da uomini della Guardia nazionale a Ballimora (A pag. 13)

NOTE elettorali

Come l'ISTAT fabbrica statistiche (poco credibili)

LA CGIL ha protestato con la direzione dell'Istituto italiano di statistica (ISTAT) che ha proceduto unilateralmente al rimangiamento di un indice riguardante i salari...

ISTAT dipende dalla Presidenza del Consiglio. Il suo attuale presidente è un democristiano Ci troviamo dunque di fronte ad un altro esempio del prepotente con cui i democristiani gestiscono le posizioni di potere...

Appuntamento per Mancini

ALL'Avanti! non va più che la imprudente visita elettorale del ministro Mancini nelle zone terremotate della Sicilia occidentale si sia risolta in un fiasco...

Una giornata di lotta che ha unito tutta la popolazione

La Lunigiana è esplosa contro la Montedison. I 105 licenziamenti richiesti al jufificio ultimo anello di una storia di degradazione economica...

Alle donne candidate il voto delle donne

Il 19 maggio l'elettorato femminile colga la possibilità di affermare la propria presenza, il proprio impegno politico, la ferma volontà di rinnovamento...

Ad Agrigento Si demoliranno gli edifici abusivi?

Ad Agrigento, in provincia di Palermo, si sono svolti i lavori per la demolizione di edifici abusivi...

Vasta eco sulla stampa alle dichiarazioni del segretario del PCI

L'« Osservatore » in imbarazzo dopo la conferenza di Longo

Assurda accusa ai comunisti di attentare alla libertà religiosa - Il « Popolo » senza argomenti - Nuove polemiche di Fanfani

All'Acciaieria di Terni tre giorni di sciopero

Organici, ferie, ambiente di lavoro in discussione - Un comizio del compagno Ingrao davanti alla fabbrica

mal pesante alla Acciaieria: la produzione è aumentata del 25% e nel contempo gli organici sono diminuiti di oltre 100 unità...

Una giornata di lotta che ha unito tutta la popolazione

La Lunigiana è esplosa contro la Montedison

I 105 licenziamenti richiesti al jufificio ultimo anello di una storia di degradazione economica - Con la condotta dei padroni è sotto processo la politica del centrosinistra...

Alle donne candidate il voto delle donne

Il 19 maggio l'elettorato femminile colga la possibilità di affermare la propria presenza, il proprio impegno politico, la ferma volontà di rinnovamento...

Ad Agrigento Si demoliranno gli edifici abusivi?

Ad Agrigento, in provincia di Palermo, si sono svolti i lavori per la demolizione di edifici abusivi...

Ad Agrigento Si demoliranno gli edifici abusivi?

Ad Agrigento, in provincia di Palermo, si sono svolti i lavori per la demolizione di edifici abusivi...

Magistratura Modificata la composizione del Consiglio superiore

La composizione del Consiglio superiore della magistratura ha subito ieri una modifica: al posto dei giudici Boccassini e Pone sono stati chiamati a far parte dell'organo di autogoverno dei magistrati La Monaca e Cremonini...

Approvato un disegno di legge del PCI

Per le elezioni sussidio agli emigrati sardi. La giunta del PCI ha approvato un disegno di legge concernente la concessione di un sussidio per tutti indistintamente gli emigrati...

I sindacati controllano le « classi di lavoro » alla Necchi

Il controllo della fabbrica della Necchi da parte dei sindacati e dei loro organismi di fabbrica dell'assegnazione delle « classi di lavoro » e la contestazione dei criteri di applicazione dei criteri...

Modena ha superato i dieci milioni

Sottoscrizione elettorale del PCI. Continua con slancio in tutto il partito la sottoscrizione per finanziare la campagna elettorale del PCI...

Modena ha superato i dieci milioni

Sottoscrizione elettorale del PCI. Continua con slancio in tutto il partito la sottoscrizione per finanziare la campagna elettorale del PCI...

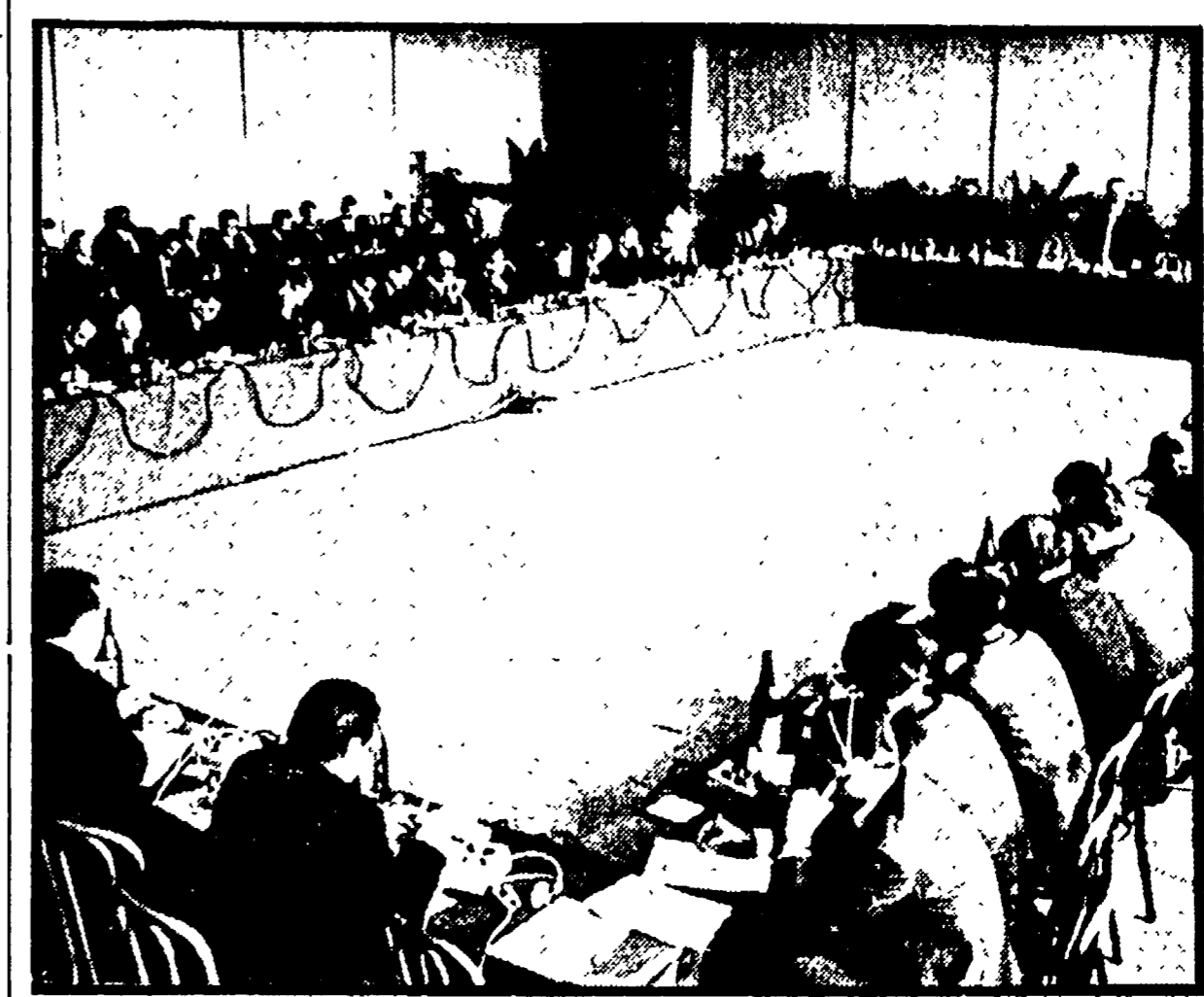
Modena ha superato i dieci milioni

Sottoscrizione elettorale del PCI. Continua con slancio in tutto il partito la sottoscrizione per finanziare la campagna elettorale del PCI...

La conferenza discute sul fascismo in Europa

Mediterraneo: occorre affrontare la « peste » della dittatura greca

La lotta contro Franco - L'intervento di Billoux per il PCF e quello di Heurgon per il PSU - Oggi le conclusioni



Un aspetto dei lavori della Conferenza

Approvato un disegno di legge del PCI

Per le elezioni sussidio agli emigrati sardi. La giunta del PCI ha approvato un disegno di legge concernente la concessione di un sussidio per tutti indistintamente gli emigrati...

I sindacati controllano le « classi di lavoro » alla Necchi

Il controllo della fabbrica della Necchi da parte dei sindacati e dei loro organismi di fabbrica dell'assegnazione delle « classi di lavoro » e la contestazione dei criteri di applicazione dei criteri...

Modena ha superato i dieci milioni

Sottoscrizione elettorale del PCI. Continua con slancio in tutto il partito la sottoscrizione per finanziare la campagna elettorale del PCI...

Modena ha superato i dieci milioni

Sottoscrizione elettorale del PCI. Continua con slancio in tutto il partito la sottoscrizione per finanziare la campagna elettorale del PCI...

Modena ha superato i dieci milioni

Sottoscrizione elettorale del PCI. Continua con slancio in tutto il partito la sottoscrizione per finanziare la campagna elettorale del PCI...





Settimana per il Vietnam



Per la Camera vota così



Per il Senato vota così

I comizi del P.C.I.

Il Vietnam e la pace sono ancora i temi dei comizi e delle manifestazioni che il P.C.I. ha organizzato per oggi e domani in tutti i quartieri e in molti paesi della provincia.

Volantini di pace

Anche ieri gruppi di ragazze hanno diffuso volantini per la pace e l'indipendenza del popolo vietnamita nei mercati e per le strade.

Risposta ai ragazzi di Barbiana

REGALI REGAL-REGALI... NOZZE - DRESINE - RICORRENZE... CRISTALLERIE - PORCELLANE - POSATERE... Ceramics, lamps, and tableware.

# La Snia Viscosa assorbe la BPD

### Una comunicazione alle Commissioni Interne — Nuovo sciopero alla Maccarese per il posto di lavoro — Oggi bloccata la tipografia che stampa «Giornale d'Italia», «Globo» e «Corriere dello Sport» — Rientrano in fabbrica le ragazze della SAMO

Una notizia clamorosa ha messo ieri a rumore gli ambienti industriali della provincia: la B.P.D. sarà assorbita dalla Snia Viscosa, uno dei più grossi colossi industriali italiani, produttrice di fibre tessili artificiali. Il Consiglio di amministrazione della B.P.D. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della BPD nella Snia Viscosa di Milano.

La Snia Viscosa, il cui presidente è l'ing. Luigi Crosi, ha presentato al ministero delle Partecipazioni Statali una delegazione accompagnata dai rappresentanti sindacali, i dirigenti dell'Intersind, non hanno escluso la ripertura di trattative su nuove basi.

Maestri e operai della Snia Viscosa di Milano hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della BPD nella Snia Viscosa di Milano.

Maccarese — I mille e più dipendenti della Maccarese, operai, braccianti, impiegati hanno nuovamente fermato il lavoro per 24 ore per ottenere prospettive favorevoli allo sviluppo produttivo dell'azienda e garanzie precise per la stabilità dell'occupazione.

Il progetto di fusione per incorporazione della BPD nella Snia Viscosa di Milano ha ottenuto l'approvazione del Consiglio di amministrazione della B.P.D.

La Snia Viscosa di Milano ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della BPD nella Snia Viscosa di Milano.

## il partito

COMITATI MANDAMENTALI E COMUNALI: domani, alle 18, in Federazione con Fredduzzi. RESPONSABILI ELETTORALI: oggi alle 19 a Ostiense quelli della Zona Ostense; alle 20 a Monteverde Nuovo quelli della Zona Portuense.

SAVOIA (Tel. 861.159) I tre avventurieri, con A. De... Smeraldo (Tel. 451.581) Quel fantastico pazzo volante, con T. Thomas C.

Secondo visioni AFRICA: La morte non conta i dollari, con M. Damon A. ALASKA: E venne la notte, con J. Fonda DR.

## SCHERMI E RIBALTE

Stasera "prima" del «Rigoletto» all'Opera. Alle 21, in abb. alle prime serali, «Rigoletto» di Giuseppe Verdi (cop. n. 9), concertato e diretto dal maestro Ettore Cerrito, regia di Eduardo De Filippo.

CONCERTI SOC. QUARTETTO Oggi alle 17,30 sala Borromini concerto della pianista parigina Rita Boubouffé.

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via R. 61) Presentazioni per la rassegna dell'Associazione nuovo teatro.

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.306) Tobruk, con R. Hudson DR.

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) L'ora della furia, con H. Fonda SA.

ROVAL (Tel. 770.549) Camelot, con R. Harris M. L. S. COLARCO: Conto alla rovescia con J. Chab DR.

EDEN (Tel. 380.188) Pane e vino, con P. Calvo DR. EMBASSY Jedditi a Milano, con G.M. Volonté DR.

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745) FBI contro gangster, con D. Murray DR.

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 686.745) Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con C. Spaak SA.

ANNUNCI ECONOMICI 7) OCCASIONI L. 50 AURORA GIACOMETTI consiglia visitare QUATTROPONTI 21

COLORADO: Due mattacchioni al Moulin Rouge, con Frank-Charles DR.

INDIANO: Marcellino pane e vino, con P. Calvo SA.

AVORIO: Una ruffa di piume, con R. Hoffman DR.

ANNUNCI SANITARI ESTETICA diffusi del viso e del corpo macchie tumori della pelle

Le DONNE nella storia d'Italia. testi di Giuliana Dal Pozzo ed Enzo Rava direzione di Miriam Mafai. Eroismi e vanità amori e intrighi rapporti sociali e vita quotidiana. Due secoli di vita della donna italiana.

IN EDICOLA OGNI MERCOLEDÌ editori «NOI DONNE» «IL CALENDARIO DEL POPOLO» Milano - Via Simone D'Orsenigo, 25 - Tel. 573.907

Il dono che rimane al suo polso. OROLOGIO PER GIOVANI, cassa cromata, fondo acciaio, datario, impermeabile, incalcolabile. Stesso modello placcato oro Ref. 5313 L. 12.500.

Qualità SUPERIORE INOSSIDABILE ACCIAIO MICROCROMO AL DURATA ECCEZIONALE 12 RASATURE CON 1 LAMA OPPORTUNAMENTE NUMERATA Garanzia ACCIAIO SVEDESE LAVORATO IN CECOSLOVACCHIA CON TECNICHE D'AVANGUARDIA Prezzo RIVOLUZIONARIO 5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300

In cambio di 70 milioni i banditi hanno mollato uno dei cinque ostaggi

# CAMPUS IN LIBERTA' DOPO 34 GIORNI

## «Petretto è vivo e tornerà appena pagato il riscatto»

Fratello e fidanzata hanno raccolto il giovane stremato e lacerato sulla provinciale Bitti-Ossida, nel Nuorese - Il racconto di un incubo: «Due volte volevano ucciderci: dopo la sfida dei Petretto e dopo l'appello di Messina dal carcere» - Notti di marcia per luoghi «dove i baschi blu non penetrano»



Nino Petretto, fotografato prima del suo rapimento. Giovanni Campus ha detto che egli è ancora vivo, in mano ai banditi.

**CAGLIARI, 10**

«Sono stati giorni di incubo. Io non riesco neppure a credere che ne sono uscito fuori. E non ditemi di raccontarmi come ho trascorso questo periodo di prigionia. E' stato un inferno, e basta. Ora che tutto è finito, mi ritengo un uomo fortunato». Giovanni Campus, 33 anni, figlio di uno dei più ricchi proprietari di Ozieri, sequestrato dai banditi 33 giorni fa, è restituito sano e salvo alla famiglia dietro il pagamento di un altissimo riscatto (70 milioni, si dice), si è incontrato con i giornalisti nella casa della fidanzata, a Sassari.

Non ha detto molto. Si vede che l'avventura con i fuorilegge ha provocato in lui uno choc tremendo.

«Sono stato: è quanto basta per sentirsi contento».

E Messina era tu i rapitori? «Sì, ma l'ho saputo dopo che è stato catturato. Anche Nino Petretto era prigioniero insieme a me. Gli ostaggi — ha detto ancora Campus — sono ben nascosti, in luoghi dove i baschi blu non riescono a penetrare».

Il banditismo, come si vede, ha profonde radici, difficili da sradicare, nonostante la resa di Messina.

Ma chi forma e muove le bande? Campus non lo ha voluto dire. Certo è che la manodopera viene reclutata nell'ambiente pastorale: da basisti, da mandanti che stanno in città.

E se i familiari di una vittima pagano, poniamo, 70 milioni in contanti o a rate, agli esecutori materiali del sequestro vanno di spiccioli, il grosso del malloppo finisce nelle mani dei big Morale: anche se una banda viene sgominata, i sequenti continuano perché a muovere e fila non sono certo i Messina o i Cherchi.

Il modo con cui è avvenuto il rilascio di Giovanni Campus indica, del resto, la presenza di una efficiente organizzazione.

La notte scorsa, informati



Giovanni Campus in libertà abbraccia i genitori (Telefoto)

Ventisette mesi di carcere

## Condannato ex senatore dc per peculato

L'on. Ziino si autoliquidò 16 milioni come presidente di un Consorzio E' uno dei notabili della provincia di Messina

**MESSINA, 10.**

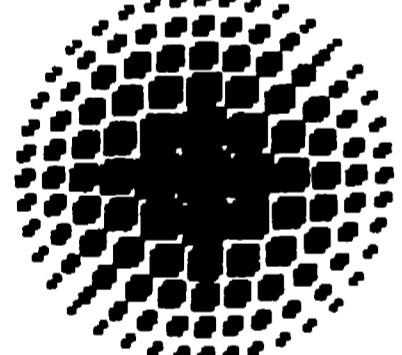
Enorme impressione, a Messina e in tutta la Sicilia, per la salutare condanna inflitta ieri sera dal tribunale della città dello stretto all'ex senatore democristiano, Vincenzo Ziino: 2 anni e 3 mesi di reclusione, mezzo milione di multa, interdizione dai pubblici uffici per un periodo pari alla pena detentiva.

Ancora non molto tempo fa, infatti, il senatore Ziino era riuscito ad accentrare nelle sue mani una serie incredibile e svariatissima di incarichi politici e amministrativi che ne facevano uno degli uomini più potenti di quella Dc messinese che ha il più autorevole rappresentante nell'on. Gullotta, membro della direzione nazionale.

La buccia sulla quale Ziino è scivolato malamente è costituita dai 16 milioni che il notabile si «autoliquidò» nel '63, al momento di lasciare lo incarico di presidente del Consorzio per il nucleo d'industrializzazione della fascia tirrenica della provincia di Messina.

Ai fini della liquidazione — che di per sé costituiva un abuso — l'ex senatore aveva emulato anche il semestre dicembre '57 giugno '58 trascorso in ansiosa attesa della nomina ufficiale a presidente del Consorzio!

Da qui — sulla base di una segnalazione anonima ma assai documentata — la denuncia per peculato continuò, il rinvio a giudizio è ora condanna. Il Pm aveva chiesto la punizione di Ziino con due anni e dieci mesi di reclusione. La difesa — assunta dal senatore dc Alessi — aveva invece sostenuto che parte della somma incamerata dallo Ziino non doveva essere considerata che un rimborso delle «rilevanti spese» cui il presidente del consorzio era andato personalmente incontro nell'adempimento dell'incarico! Il tribunale ha condannato due anni della pena, grazie all'ultimo provvedimento di clemenza.



**14 aprile**  
ore quattordici  
apertura al pubblico della

**Fiera di Milano**  
che si chiuderà alle ore diciannove del

**25 aprile**  
I giorni 16, 19 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

Nel Mar d'Irlanda

## Battello francese pesca sottomarino atomico americano

**LORIENT, 10**

Un sommergibile nucleare americano è incappato nella rete di un peschereccio francese nelle acque del Mar d'Irlanda: per poco non ha provocato il capovolgimento dell'imbarcazione e comunque ha procurato notevoli danni. Ci sono volute cinque ore di lavoro per liberarlo.

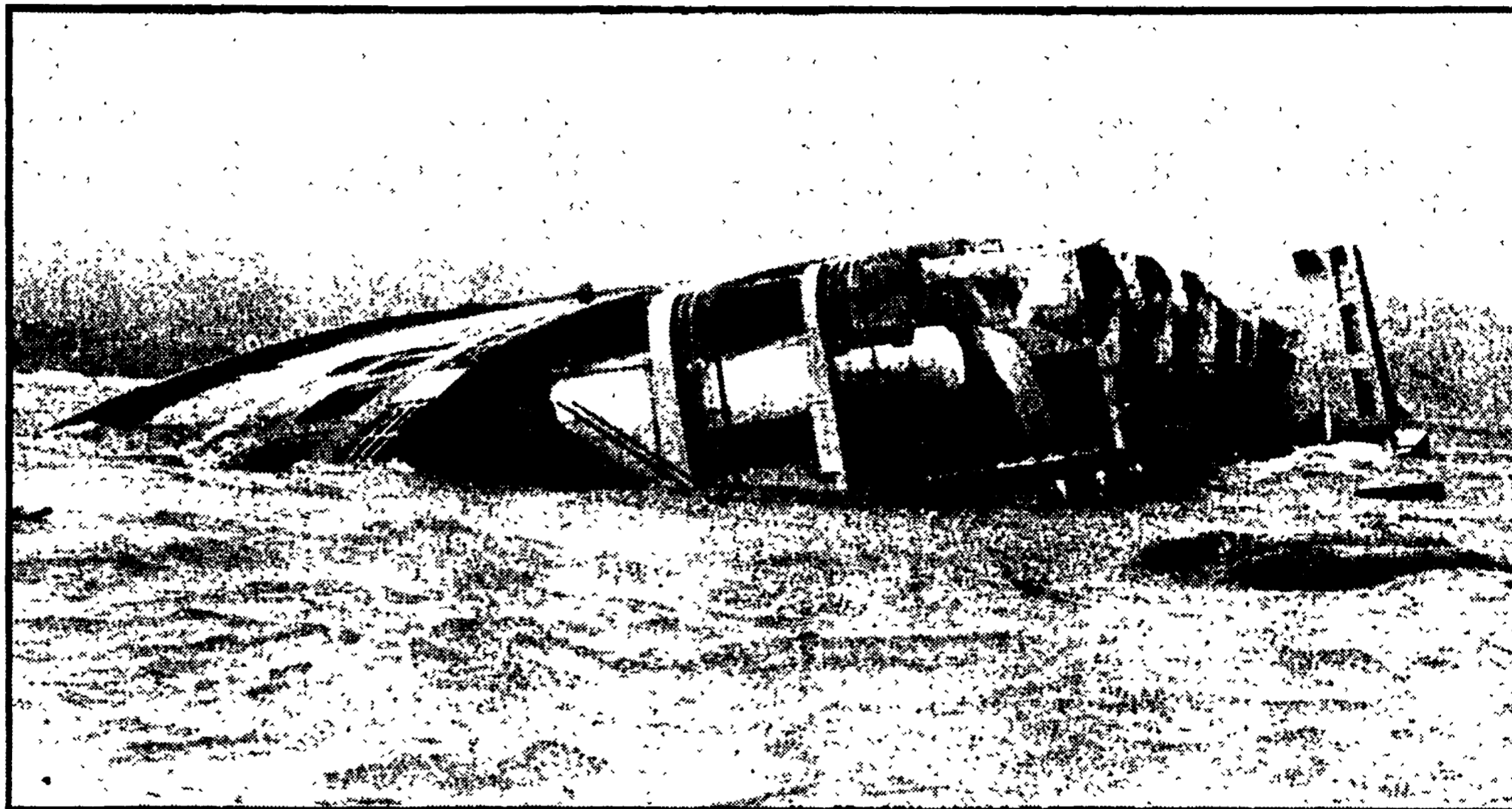
Il «Robert E. Lee», a propulsione nucleare della serie George Washington, lungo quasi 116 metri, largo 9,75, dotato di sedici missili Polaris, con un equipaggio di 112 uomini, era in immersione quando è stato «pescato» dal «Lorraine Bretagne», di Lorient.

La forte trazione esercitata sul battello ha rischiato di determinare una tragedia: il mastodonte nucleare, emergendo, ha distrutto quindi tutto il materiale da pesca. L'armatore del peschereccio ha preso stamane contatti con l'ambasciata USA in Francia per ottenere il risarcimento dei danni.

E' la terza volta che battelli bretoni pescano sommergibili: tempo fa finirono nelle reti un sottomarino inglese e un «tasabile» francese.

Il naufragio del più grande traghetto del mondo nel porto neozelandese di Wellington

## Tutta la città ha visto la tragedia



WELLINGTON — Dall'alto: la Wahine, piegata su un fianco dopo l'urto contro la scogliera, sta per affondare. Una scialuppa carica di naufraghi raggiunge la riva. (Telefoto)

**WELLINGTON, 10.**

Colta nell'occhio di un tifone dai venti che soffiavano a 200 chilometri l'ora, una nave traghetto carica di passeggeri, si è piegata su di un fianco ed è affondata. Aveva a bordo più di 700 persone. Secondo le prime notizie i morti della sconvolgente tragedia del mare, sarebbero almeno 150. La «Wahine», di 8.944 tonnellate di stazza (considerata una delle navi traghetto più grandi del mondo) è affondata a poco più di un miglio dal porto di Wellington, sotto gli occhi di centinaia di persone. Chi ha potuto, a bordo di pescherecci, battelli e rimorchiatori, si è precipitato al soccorso sfidando il mare infuriato. Gli ospedali della città rigurgitano, ora, di feriti. Il primo ministro della Nuova Zelanda ha dichiarato lo stato di emergenza, mentre il porto è stato chiuso al traffico per permettere ai soccorritori di scandagliare ancora le acque alla ricerca dei superstiti del terribile naufragio. Le comunicazioni fra molte città sono tuttora interrotte a causa dei danni provocati anche sulla terraferma dal tifone a carattere tropicale che ha fatto affondare la Wahine.

**Singolare incidente nelle Marche**

**Crolla il lampadario sulle scolarette per il bang dell'aereo**

**TOLENTINO, 10.**

L'assordante e pericoloso bang prodotto da due aerei che hanno superato in picchiata il muro del suono, ha causato il crollo di un lampadario in una scuola elementare, il «Villaggio scolare» di Tolentino. Una bambina è stata colpita al capo dal globo di vetro, mentre altre scolaresche sono rimaste ferite dai frammenti.

E' accaduto verso le dieci e mezzo di questa mattina, allorché due aerei hanno superato la velocità del suono, provocando il caratteristico «bang». In quel momento l'insegnante Elvira Cassadio stava dettando un compito. Il lampadario si è staccato dal soffitto nell'istante stesso in cui è stato udito il boato. I due aerei, superando il muro del suono, hanno fatto tremare quasi tutti i vetri di Tolentino e di alcuni centri minori. Dovunque i lampadari hanno avuto paurose oscillazioni. Il villaggio scolare di Tolentino, situato in piazza don Bosco, è stato sgusciato fortemente.

La bambina colpita alla testa non ha riportato gravi lesioni di natura permanente, ma neppure le ferite delle altre bambine raggiunte dai frammenti del lampadario. Le lezioni, dopo lo strano incidente, hanno dovuto essere sospese.

**Medico opera il padre senza riconoscerlo**

**AVEZZANO, 10**

Un uomo investito e ridotto in fin di vita da un'automobile, è stato operato dal figlio e dal genero. I due medici non si sono accorti di avere sotto i ferri il loro congiunto. Lo hanno desunto solo più tardi, quando da casa sono stati avvertiti dell'incidente capitato al padre e suocero.

E' accaduto ad Avezzano. L'investito, il quale è poi morto qualche ora dopo l'operazione, si chiamava Ruzio Di Mizio e aveva 60 anni. I medici dell'ospedale, Raffaele Di Mizio e Mario Ricci, rispettivamente figlio e genero del ferito, hanno deciso di intervenire immediatamente. Il Di Mizio aveva la scatola cranica fratturata e il volto ricoperto di ferite. E' per questo che i congiunti non lo hanno riconosciuto.

**Aprì il gas per morire: processato per furto**

**TORINO, 10.**

Il padre di un equilibrista del circo Tosini — morto ieri dopo essere precipitato da un'impalcatura — si è ucciso per la disperazione, sparandosi un colpo di pistola alla testa. Si chiamava Giulio Martini e aveva 63 anni. Ha compiuto il disperato gesto dopo essersi rinchiuso nel proprio carrozzone, in piazza Primar, a Savona.

L'incidente che è costato la vita al figlio del Martini, Davilio, di 33 anni, ritenuto uno dei migliori giocolieri del mondo, avvenne due giorni fa. Il giovane stava smontando un tendone, quando ha fatto un movimento brusco ed è precipitato al suolo da alcuni metri. Ricoverato in ospedale, il Martini è morto dopo 48 ore. Il padre è rimasto sconvolto per la perdita del figlio e si è ucciso.

**Si spara per la morte del figlio acrobata**

**SAVONA, 10.**

Il padre di un equilibrista del circo Tosini — morto ieri dopo essere precipitato da un'impalcatura — si è ucciso per la disperazione, sparandosi un colpo di pistola alla testa. Si chiamava Giulio Martini e aveva 63 anni. Ha compiuto il disperato gesto dopo essersi rinchiuso nel proprio carrozzone, in piazza Primar, a Savona.

L'incidente che è costato la vita al figlio del Martini, Davilio, di 33 anni, ritenuto uno dei migliori giocolieri del mondo, avvenne due giorni fa. Il giovane stava smontando un tendone, quando ha fatto un movimento brusco ed è precipitato al suolo da alcuni metri. Ricoverato in ospedale, il Martini è morto dopo 48 ore. Il padre è rimasto sconvolto per la perdita del figlio e si è ucciso.

in breve

**A morsi uccide una vipera**

**TOKIO** — Il carpentiere, Kobayashi Akamatsu di Hiratsuka, morso da una vipera, ha reagito allo stesso modo col rettile, staccando a morsi la testa del serpente. L'evento, poi, tronconi della vipera in mano è corso a farsi iniettare il siero che lo ha salvato.

**Cerbiatto in alto mare**

**QUIMPER** — Deciso a sfuggire ai cacciatori, un cerbiatto, non si è fermato nemmeno davanti all'Atlantico. Giunto sulla riva si è battuto a morte: lo hanno recuperato sette chilometri al largo, alcuni pescatori. Era stanco ma vivo ed è stato riportato nella sua foresta.

**Trasferito il boss delle bische**

**ROMA** — Michele Tirruello, il boss delle bische milanesi arrestato a Roma, è stato trasferito al carcere di San Vittore nel capoluogo lombardo. La

pantera della «mobile» romana che lo trasportava è giunta a Milano alle 11. Tirruello e la disposizione dell'autorità giudiziaria per l'istruttoria.

**Emergenza per altro Boeing**

**LONDRA** — Il pronto intervento dell'aeroporto di Londra è scattato di nuovo quando dalla torre di controllo si è visto un Boeing atterrare con uno dei motori avvolto da dense nubi di fumo. Fortunatamente non è accaduto nulla. Sull'avvolgimento viaggiavano 75 persone fra le quali l'attrice Patricia Neal.

**Telefono per il cancro**

**NEW YORK** — Un servizio di informazione sul cancro per i medici è stato istituito dal dipartimento della Sanità dello Stato di New York. I medici possono chiedere ogni informazione mirando a chiarire il significato dei sintomi riscontrati nei pazienti per formulare una diagnosi corretta.

# U elezioni

# CONTRO I PADRONI SI PUÒ CAMBIARE

Hanno provato a farsi chiamare in mille modi diversi per mascherarsi. Qualcuno dice «datore di lavoro», altri dicono «imprenditore» o «agricoltore», noi diciamo «padroni». E' una parola che dolorosamente conoscono milioni di sfruttati in tutta la terra, una parola che tutti capiscono, anche chi non sa leggere né scrivere, perché quella parola spiega chi gli ha impedito di imparare a scrivere e a leggere; la capisce chi combatte per la pace e l'indipendenza, perché sa chi è che gliela nega; chi insorge contro la macchina antica del «white power», del potere razzista bianco, perché sa chi è che del colore della pelle ha fatto una discriminante e un'arma di oppressione.

Sempre ci sono stati uomini in cui prevalevano vizi e istinti malvagi, ma la società, finché riusciva a essere sana e libera, poteva correggere o allontanare quegli uomini. Poi, a un certo punto della storia umana, i peggiori si sono riconosciuti, si sono uniti come in una setta, sono diventati classe e infine efficiente sistema di potere: un sistema fondato su una filosofia che presuppone lo sfruttamento di un uomo su un altro uomo, che esalta la forza bruta della violenza quando il fine è il potere del denaro, che del denaro fa l'arma della corruzione e nel suo nome scatena guerre, genocidi, stragi. Nessuno dei milioni di sfruttati che abitano la terra, si sbaglia mai: nulla come l'impronta

dei padroni nelle guerre e nelle miserie del mondo, è più riconoscibile. E il fatto che proprio questa razza di persone, questo sistema corrotto e corruttore abbia conquistato il dominio di tanta parte del mondo, è forse il più amaro e umiliante per tutta la comunità umana.

Ma con riflessione consapevole e con fierezza possiamo dire oggi che i padroni, i capitalisti, gli imperialisti non hanno vinto. Possiamo dirlo proprio noi comunisti che non soltanto siamo impegnati ogni ora e ogni giorno a combatterli, ma che siamo nati proprio e soltanto per combatterli e per eliminare pregiudizialmente dalle società in cui si è organizzata la gente umana, loro e il loro sistema di potere.

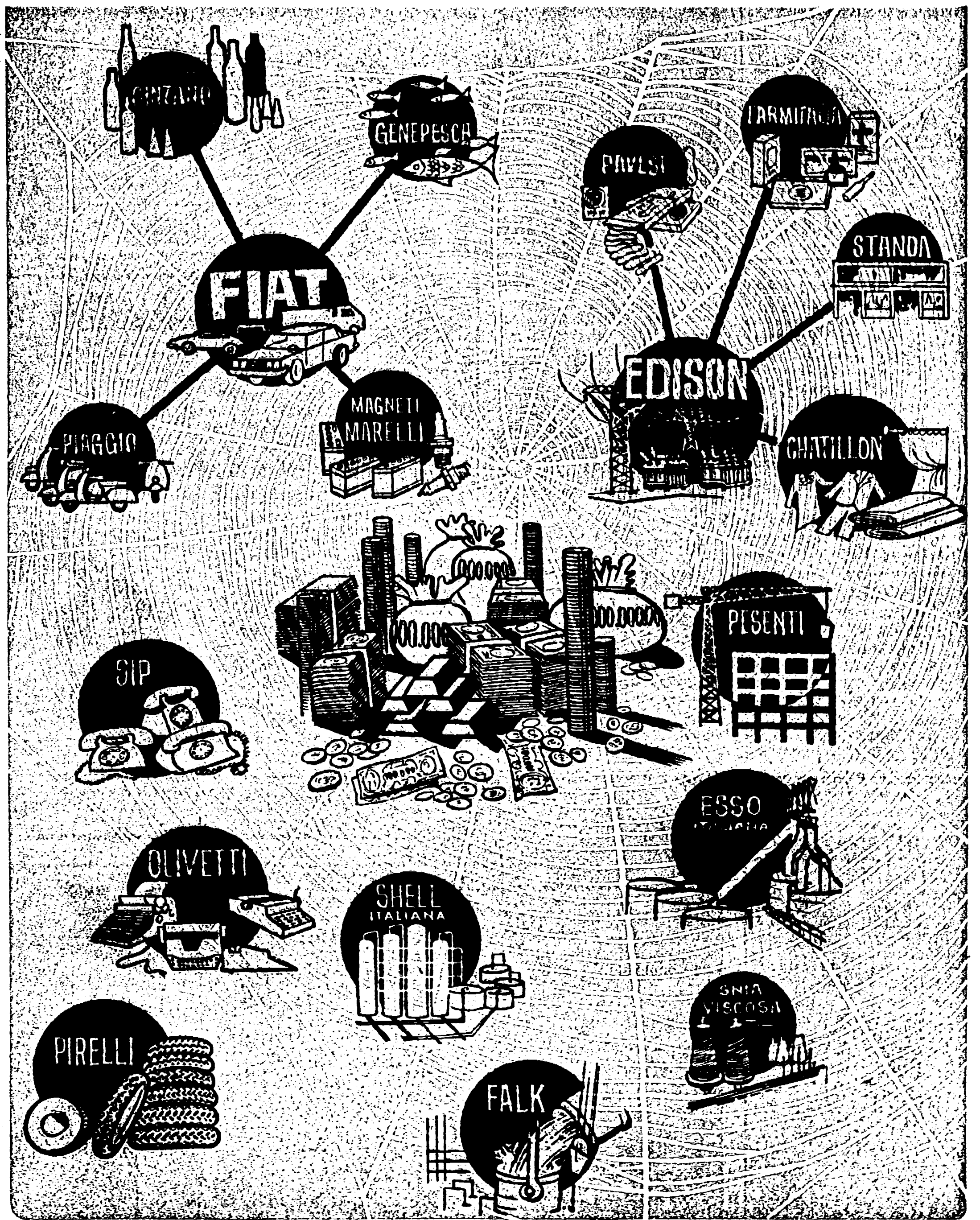
Quando diciamo «contro i padroni» e quando aggiungiamo «si può cambiare», pensiamo proprio a questo: pensiamo innanzitutto che soltanto in una società senza padroni può iniziare una discussione veramente libera e può diventare fertile il dibattito, lo stesso errore che viene corretto, ogni contributo di pensiero e di esperienza. Se oggi i padroni sono potenti, se dominano — sfruttandola e umiliandola — tanta parte del mondo, pure il loro potere è in grande pericolo costantemente. Hanno paura. Dal Vietnam alle rivolte negre negli USA, dai grandi scioperi operai (lo sciopero FIAT ha anche questo valore ideale) alla battaglia accesa nelle scuole, il «potere dei padroni» subisce proprio in

questi mesi le più cocenti umiliazioni, sente il morso di una spinta popolare che unisce uomini di fedeli, paesi, razze tanto diversi in un unico fronte contro di loro che è poi il fronte che combatte la guerra, la oppressione, lo sfruttamento. Nessuno dei loro economisti presuntuosi ha mai potuto fare nulla contro l'appello ideale che fu lanciato oltre un secolo fa da Marx e Engels, che diede vita al nostro movimento, ai comunisti internazionali.

Il bilancio che offriamo alla vigilia di un momento politico (e anche morale) di tanta importanza quale è quello delle elezioni è positivo: continua a vivere per i padroni il tanto temuto «spettro» che si aggira ormai per tutto il mondo. La offensiva del Tet in Vietnam, la crisi terribile della «grande società» americana e la fine del «modello» USA di civiltà, la forte ripresa delle lotte operaie qui da noi e il collegamento che per la prima volta gli studenti hanno creato — in Italia e altrove — fra le loro battaglie e la ribellione contro i padroni. Questo dà fiducia, conferma che si può vincere e dice anche che ovunque i padroni perdono o tremano, alla testa dei grandi movimenti che li fanno tremare stanno i comunisti. Noi comunisti. E la nostra forza ideale non c'è barba di Moro, di Johnson, di Nenni, di Colombo, di centro-sinistra o di «grande società» che possa intaccarla.

Nel terzo trimestre del '67 il salario medio mensile di un operaio dell'industria manifatturiera italiana è stato pari a 84.038 lire. Nello stesso periodo, il minimo indispensabile per il sostentamento di una famiglia tipo è stato pari a 107.938 lire (dati Istat).

**«Una catena tratteneva lo schiavo romano, il salariato è incatenato al proprietario da fili invisibili; solamente questo proprietario non è il capitalista individuale, ma la classe capitalistica. E' vero che il lavoratore compie il proprio consumo individuale per la soddisfazione propria e non per la soddisfazione del capitalista. Ma anche le bestie da soma amano mangiare, e tuttavia chi ha mai preteso che il nutrirle fosse cosa che spettasse a altri che al fittavolo? Il capitalista non ha bisogno di badarci; egli può affidarsi agli istinti di conservazione del lavoratore libero. Il processo capitalistico di produzione riproduce e perpetua le condizioni che costringono l'operaio a vendersi per vivere e pongono il capitalista in grado di comprarlo per arricchirsi»**  
KARL MARX  
(Il Capitale - libro 1)



(La «Edison» sta letta naturalmente «Montedison»). Questa la ragunata dei più potenti monopoli italiani, l'immagine dell'impero padronale

# FIAT: «OGGI SI SCIOPERA»

Nel 1920, quasi cinquant'anni fa Antonio Gramsci scriveva: «La produzione di automobili è la caratteristica dell'industria metallurgica torinese. I metallurghi formano la avanguardia del proletariato torinese. Date le particolarità di questa industria, ogni movimento dei suoi operai diventa un movimento generale di masse e assume carattere politico, e rivoluzionario anche se al principio esso non persegua che obiettivi sindacali».

E' cominciata, questa volta, con il successo pieno dello sciopero per le pensioni, il padrone FIAT è rimasto allibito. Per anni il proletariato FIAT sembrava avere abdicato al suo ruolo di guida e punto di riferimento per gli operai italiani. Nel '55 sembrava avere fatto breccia nella forte e radicata coscienza di classe degli operai FIAT la manovra paternalistica e aziendalistica del socialista Valletta. Poi nel '62 vi fu un momento di ripresa decisiva che però sembrò ancora una volta infrangersi contro l'accorta politica

di divisione sindacale operata dai padroni dell'automobile. Ora è diverso.

L'unità sindacale è profonda, sicura: si sostiene su una pressione operaia generale, che ha scavalcato le barriere e ha ritrovato passione e consapevolezza. La lotta è sindacale, anzi diremmo che proprio in questa caratteristica sta la novità maggiore. L'operaio FIAT ha riscoperto quanto mai del resto aveva dimenticato: nessun vantaggio economico ha stabilità, offrite garanzie di sicurezza se non è fondato sulla libertà in fabbrica, su una vera autonomia del sindacato dal padrone, su una salda coscienza politica e di classe. Per questa nuova consapevolezza operaia il padrone FIAT perde sicurezza, non trova più compiacenze in sindacati di comodo, deve tornare a invocare gli interventi di polizia, emana comunicati (come quello all'indomani dello sciopero del 31 marzo) che invocano: «Gli scioperi non risolvono i problemi». Alla FIAT oggi si sfrutta in for-

me intollerabili: alla linea 26 un pezzo della «850» del peso di sei chili è prodotto oggi al ritmo di 640 all'ora mentre due mesi fa i pezzi erano 500 all'ora; alla linea 3 della Mirafiori in due mesi si è passati da 385 fiancate della «500» all'ora a 421 e senza aggiungere un solo operaio alla catena; alla linea 8 i parafranghi della «124» erano trecento all'ora e in quattro settimane sono passati a 380.

Questa la molla immediata (insieme al problema del cottimo, alla salute, ai livelli salariali in genere). E' la molla ha messo in moto — come sempre, come è inevitabile — il meccanismo politico di classe.

La FIAT non appare più l'«isola» che fa eccezione: ancora una volta rivela il suo vero volto che è il volto di tutti i padroni. Cioè quello dello sfruttamento. Il «benessere» FIAT non poteva durare perché il sistema non poteva tollerare nemmeno quei margini di paternalismo.

Ora la lotta è in corso. Lotta dif-

ficile di cui gli operai si sono presi piena responsabilità rendendosi anche garanti di una ferma unità fra i sindacati che è ciò che più spaventa il padrone. Scriveva sempre Gramsci: «Il proletariato torinese è il dirigente spirituale delle masse operaie italiane». E' ancora vero e per questo il silenzio dietro i cancelli FIAT nelle giornate dei recenti scioperi, è stato per tutti gli operai italiani il suono più entusiasmante di questi ultimi anni.

## • Chi guadagna

«Con il padrone è sempre una questione di conti da far tornare. Il fatto è che oggi i conti abbiamo imparato a farli anche noi. Nel 1967 nelle tasche di Agnelli sono arrivati 124 miliardi in più rispetto all'anno precedente: questo significa che ogni operaio ha prodotto un altro milione in più a totale beneficio del padrone. Di questo milione voglio anch'io la mia fetta».

## • Come Johnson

«I negri sono in rivolta in America e Johnson si ritrova davanti a quello che ha seminato. C'è un'analogia con quanto sta succedendo alla FIAT. Ci parlano di collaborazione, danno la medaglietta all'anziano, dicono che siano tutti una grande famiglia, ma quando guardiamo a cosa succede in fabbrica tutto ha il sapore della presa in giro. Ci tirano il collo con i tempi impossibili, se ne fregano della nostra salute e quando chiediamo qualche lira in più rispondono picche».

«Ho tentato di andare a scuola alla sera, ma non ce la faccio. Quando esco dalla fabbrica sono morto di fatica, certi giorni mi capita di passare anche trecento cinquanta quintali di produzione che mi spezzano le braccia. In tre mesi mi hanno aumentato la produzione del 20 per cento e non una lira in più di guadagno. Il padrone per me ha solo questo signifi-

## • Non ce la faccio

ficato».

## • Ci provi lui

«Con 20 ore di straordinario e gli assegni ho portato a casa questo mese 106 mila lire. Ne devo versare 35 al padrone di casa, de-

## CHE FINE HA FATTO LO STATUTO DEI LAVORATORI?

Il presidente del Consiglio, quasi in ogni suo discorso, si preoccupa che le nuove leggi non pesino troppo sulla bilancia delle uscite statali. Lo statuto dei lavoratori non sarebbe costato un soldo. Onorevole Moro, perché non si è approvato lo statuto dei lavoratori?

Per la Camera **VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA** Per il Senato

# LA MORALE DEI PADRONI

# 1

**SONO PARASSITI**



Un aspetto del crollo di Agrigento, nel 1966. Nel Mezzogiorno la rendita fondiaria è alla base della speculazione edilizia.

Lo sfruttamento è per i padroni l'obiettivo essenziale perché sfruttamento vuol dire profitti. A questa «regola di comportamento» non sfugge nessuno. Neppure il più paternalista dei capitalisti, neppure il più «avanzato», neppure il più «illuminato».

Risultato: nel 1966 la fetta di reddito andata ai lavoratori è stata pari a quella del 1954; al contrario, i redditi dei padroni sono enormemente aumentati.

Anche gli ultimi dati disponibili, del resto, confermano questa tendenza. Nel 1967 il rendimento del lavoro (la produttività) è salito del 7 per cento, i salari reali sono cresciuti solo del 2,3 per cento.

Così vivono gli operai nel nostro Paese, sottoposti ad uno sfruttamento sempre più «scientifico» e «razionale». Per contro, secondo un'indagine del giornale dell'Assolombarda le 15 maggiori società italiane hanno

realizzato, in tre anni, un fatturato per ogni dipendente sempre più alto: 8.520.000 lire nel 1964, 9.340.000 nel 1965, 10 milioni 420.000 nel 1966.

**SALGONO I PROFITTI:**

1964 . . . . .	L. 8.520.000
1965 . . . . .	9.340.000
1966 . . . . .	10.420.000

(Progressione del fatturato per ogni dipendente; da una inchiesta sulle 15 maggiori società italiane dell'industria manifatturiera)

**DIMINUISCONO GLI OPERAI**

<b>Totale occupati</b>	
luglio 1960:	20.694.000
luglio 1963:	19.866.000
luglio 1967:	19.322.000

(La caduta dell'occupazione interessa l'industria e l'agricoltura. La popolazione attiva è oggi scesa al 36,45 per cento contro il 40,3 per cento del '63)



Bambino al lavoro in un feudo. 500.000 ragazzi in età scolastica vengono sfruttati nelle fabbriche, nei campi, nelle miniere.

# 2

**SFRUTTANO**

In troppe regioni italiane domina ancora il feudo: nel Mezzogiorno, in Sicilia, in Sardegna, in alcune zone del Nord. Il feudo rappresenta l'ultimo retaggio del Medioevo: un elemento antistorico e antisociale, un rifugio sicuro della grande proprietà assenteista.

Il feudo è una delle piaghe dell'agricoltura italiana, che sottopone i contadini ad uno sfruttamento brutale, che consente a poche centinaia di «grandi famiglie» più o meno nobili di vivere nell'agiatezza, nell'ozio e nel lusso sfrenato.

La causa prima del banditismo sardo risiede proprio nel fatto che la proprietà terriera assenteista concede ai pastori le proprie terre con contratti-capestro.

La proprietà terriera assenteista è anche la causa prima della più sfacciata speculazione edili-

zia. I grandi affari delle «immobiliari» di Roma e Milano e di tutte le grandi e piccole città sono legati, appunto, ai proprietari di aree fabbricabili. Così lo scandalo del «sacco di Agrigento». Così gli obbrobrati edilizi che stanno distruggendo le spiagge italiane, le località di villeggiatura, le città storiche, i centri turistici.

Se la Capitale d'Italia è diventata così elefantica, se le nostre più belle città sono state trasformate in immensi dormitori, se le «moderne» costruzioni edilizie sono orribili caserme, lo si deve ai residui dei feudi, ai proprietari assenteisti, agli speculatori sulle aree.

Qualcuno ha detto che bisogna affrettarsi a vedere il nostro Paese «prima che venga distrutto». I distruttori, i guastatori, sono soprattutto i padroni delle terre, gli speculatori, gli sfruttatori.

Di lavoro si muore. I padroni accentuano sempre più lo sfruttamento. Lo sfruttamento padronale uccide. Negli ultimi venti anni si sono verificati in Italia 22 milioni e 860.964 casi di infortunio e malattie professionali; 82.557 lavoratori sono morti sul lavoro o in conseguenza di «incidenti» avvenuti sul lavoro; 966.880 lavoratori hanno riportato invalidità permanenti.

Gli omicidi bianchi sono sempre più frequenti, anche nelle aziende più moderne, perché i padroni impongono un continuo e incessante aumento dei ritmi di lavoro e per l'insalubrità degli ambienti.

Lo sfruttamento padronale ha così distrutto gli operai come esseri umani per trasformarli in «robot», costretti a regolare ogni movimento alla velocità delle macchine e delle «catene».

Così il padronato spersonalizza i lavoratori, li disumanizza. Così si verifica la loro alienazione.

I capitalisti hanno creato fabbriche «perfette» che producono sempre di più, per accrescere i loro profitti, costringendo gli operai a lavorare a ritmi sempre più serrati, ad eliminare ogni pausa, a ridurre al minimo i cosiddetti «tempi morti», a logorarsi la salute, a invecchiare prima della pensione.

Quella pensione che per milioni di vecchi è rimasta miserabile anche dopo la «riforma», con aumenti di appena 1200 e 2400 lire al mese, benché i lavoratori dovranno versare — come aumento dei propri contributi (1,65 per cento) e con le decurtazioni previste per i pensionati che lavorano — altri 748 miliardi nei prossimi tre anni.

**AL LAVORO COME IN GUERRA:**

Un milione e mezzo di infortuni l'anno

Un infortunio ogni 6 secondi

Un invalido ogni 20 minuti

Un morto ogni ora

# 3

**UCCIDONO**



Un ente dopo un incidente sul lavoro. Gli «omicidi bianchi». In Italia, uccidono un lavoratore ogni ora.

Il ministro Preti, in un discorso a Bologna, si è vantato recentemente del fatto che le «entrate tributarie» dello Stato sono in aumento. Non sono i padroni, però, che pagano le tasse. Sono i lavoratori, ai quali la «Ricchezza mobile» — ironia suprema delle parole — viene trattenuta dalla misera busta paga. I padroni non pagano. O pagano pochissimo.

La fusione tra l'Edison e la Montecatini è stata fatta senza far pagare agli azionisti un soldo di tasse perché così ha deciso il governo di centro-sinistra, il quale ha pertanto regalato ai padroni della Montedison — solo per questa graziosa esenzione — 47 miliardi.

Ai capitalisti italiani, inoltre, il governo ha regalato 700 miliardi con la cosiddetta «fiscalizzazione» degli oneri sociali.

Altri 90 miliardi sono stati donati dal governo di centro-sinistra ai padroni delle aziende petrolifere per «rimborsarli» dei danni subiti con la chiusura del canale di Suez, conseguente alla aggressione israeliana contro i popoli arabi.

I padroni, in sostanza, non pagano mai. Non pagano, come sarebbe dovuto, i salari ai lavoratori. Non pagano le tasse allo Stato. Esportano anzi ingenti capitali all'estero. Si calcola che la «fuga di capitali» nelle banche d'oltralpe abbia raggiunto un volume di oltre 3000 miliardi.



«Sporting-Club» di Montecarlo. Marella Agnelli, la signora Opel e Gianni Agnelli arrivano per una festa.

**CHE FINE HA FATTO LO STATUTO DEI LAVORATORI?**

Il ministro del Lavoro, il democristiano Bosco, ha dichiarato di volersi personalmente rendere garante della dignità e della libertà dei lavoratori nelle fabbriche. Ma perché non è stato approvato lo statuto dei lavoratori?

# 4

**NON PAGANO**

Per la Camera **VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA** Per il Senato





Non c'è quasi più lotta che non offre questo spettacolo: cartelli di tutti i sindacati che raccolgono tutti i lavoratori. L'unità di base nelle lotte operaie è una grande conquista di questi anni. Nella foto: uno sciopero degli operai della SIF-Siemens, azienda a Partecipazione statale dove più dura è in queste settimane la lotta.

# COMUNISTI PER L'UNITÀ

Di Vittorio era in prigione. La sua prima condanna fascista, alla vigilia delle elezioni del '24 che lo portarono — malgrado le intimidazioni dei « fasci » ai braccianti di Cerignola — alla Camera. Il suo posto alla testa della lega bracciantile di Cerignola era stato preso durante quei mesi di galera da un certo Raza che in poco tempo, aveva tanto esasperato animi e situazioni che ormai nei feudi le battaglie cui si assisteva erano fra contadini e braccianti e persino fra braccianti di zone diverse. Di Vittorio, informato, disse soltanto: « Quello è uno stupido. Per fare vincere i padroni c'è solo un metodo sicuro: dividere i lavoratori ». Raza, dieci anni dopo, era un

gerarca fascista a livello nazionale. E' ancora Di Vittorio che, quando decise di lasciare il PSI e iscriversi al PCI (dopo una serie di colloqui con Gramsci a Torino), disse ai suoi compagni braccianti di Cerignola: « Andiamo con i comunisti; sono loro che si battono veramente per l'unità ». E' infine Di Vittorio che nel 1954 a un intervistatore che gli chiedeva una dichiarazione sulla CISL, rispose: « Lasci perdere, non ricordiamo quella terribile sciagura. E' l'unico nome che si può dare a una divisione dei lavoratori. Tutto quello che posso dire è questo: speriamo che presto torneremo uniti ». Buozzi, pochi giorni prima di

morire fucilato dai nazisti disse a Giorgio Amendola: « Di Vittorio è un uomo prezioso per tutti, vuole veramente l'unità. Tenetene conto e tenetelo da conto ». Ricordiamo queste cose proprio perché l'uomo che forse più di ogni altro è stato il simbolo e, vorremmo dire, il « leader » della unità fra tutti i lavoratori, l'uomo di cui operai e contadini socialisti, cattolici, senza partito tenevano la fotografia sopra il letto in ogni regione d'Italia, era un comunista. Possiamo ben dirlo. Oggi l'unità sindacale alla base è una costante; alla FIAT quattro sindacati, perfino quello che un tempo il padrone

aveva creato per suo comodo, scolorano uniti; ovunque nelle aziende metallurgiche come fra i braccianti pugliesi o ferraresi, fra i coltivatori diretti dell'« Alleanza » e della « bonomiana », l'unità si sta realizzando. Ci furono anni di dure divisioni, di lotte aspre nel corso dei quali tutti commisero errori: ma oggi è nato un nuovo movimento e la classe si risveglia con una ferma compostezza e con una determinazione unitaria che fa veramente paura ai padroni. Ricordiamo i tempi — gli anni '50 — in cui soltanto gli operai comunisti e socialisti erano perseguitati e discriminati, il tempo cui solo ai

comunisti (come già sotto il fascismo) i tribunali davano il massimo delle pene. Ebbene in quegli anni le parole di unità venivano più che da tutti noi, da Di Vittorio e da Togliatti. Il seme ha dato i suoi frutti, la unità dei lavoratori è oggi un dato reale, un elemento di forza democratica all'interno delle fabbriche e delle aziende. Ben lo sanno i padroni i quali ricorrono a metodi di discriminazione che per la prima volta non colpiscono più solamente i sindacalisti e i quadri operai della CGIL, ma anche quelli della CISL e della UIL.

# D.C. E PADRONI 1948

La DC che inizialmente si era presentata con un volto « sociale » denunciando l'alleanza fra padroni e fascismo, ha cambiato rapidamente strada. Confindustria e agrari puntano decisamente sul nuovo partito di Alcide De Gasperi che ha rotto l'unità antifascista e ha ottenuto l'appoggio americano. Il finanziamento per la campagna elettorale della DC è garantito; tutti i giornali confindustriali appoggiano la DC; in Sicilia — a un anno dall'eccidio di Portella delle Ginestre — il bandito Giuliano lancia un appello elettorale contro il PCI e per « i partiti democratici » dalle colonne del democristiano « Giornale di Sicilia ».

riore ai mezzi profusi. Nel paese serpeggia sempre più consistente la rabbia e la tensione contro il regime DC-monopoli contro piccoli e padroni, contro lo sfruttamento, la miseria, i bassi salari, la disoccupazione, la politica di abbandono della campagna che è appena all'inizio, gli scoperti favori governativi alla grande industria e al grande capitale.

# 1962

Lo scontro del 1955 è dimenticato. Nasce nel paese una entusiastica ondata di lotte, si manifesta una combattività senza precedenti nelle industrie « nuove » del Nord nei settori della tecnologia più avanzata dove più è in condizione di sfruttamento. Giovani e ragazze delle metalmeccaniche milanesi e torinesi scendono in piazza con i fischi in bocca. Nelle campagne si moltiplicano le battaglie sindacali. La sconfitta del governo Fanfani nel '60 e della turpe intesa fra DC e neofascisti ha restituito piena fiducia. E' nato il centro-sinistra, frutto della pressione dei lavoratori e del loro movimento: si può e si deve ottenere di più. Si ottiene di più: si strappano al padrone consistenti aumenti salariali: soprattutto si spaventa la borghesia. Le elezioni del 1963 saranno il sigillo più significativo di questa stagione di lotte: un milione di voti in più al Partito comunista; il risultato più logico e significativo.

# 1950



I funerali di uno degli operai assassinati dalla polizia a Modena, nel 1950

Il nuovo patto sciagurato fra DC e padroni fa pagare prezzi di sangue ai lavoratori. Gli « anni cinquanta » quelli di Scelba, si presentano con il feroce eccidio di Modena. Gennaio 1950: alle Fonderie riunite di Modena, la polizia fa fuoco: sei morti, cento feriti gravi. La repressione antisindacale antidemocratica all'interno delle fabbriche e delle aziende. Ben lo sanno i padroni i quali ricorrono a metodi di discriminazione che per la prima volta non colpiscono più solamente i sindacalisti e i quadri operai della CGIL, ma anche quelli della CISL e della UIL.

# 1964

I padroni si vendicano. Forti dell'appoggio delle correnti moderate di maggioranza della DC, sferrano il loro attacco contro il primo centro-sinistra, quello ancora modesto che le vicende successive saranno però definire « avanzato ». Milardi e miliardi vengono illegalmente spediti all'estero; si arrestano gli investimenti; si chiede una politica di blocco salariale. La DC coglie la palla al balzo e lancia l'offensiva politica (sotto la minaccia del colpo di stato) che vedrà cadere i socialisti alle esose richieste di Colombo, di Moro, di Carli. La fiducia dei padroni nei confronti della DC si consolida trovando quasi una nuova primavera festosa: sulla pelle dei lavoratori.

# Il coraggio di discutere

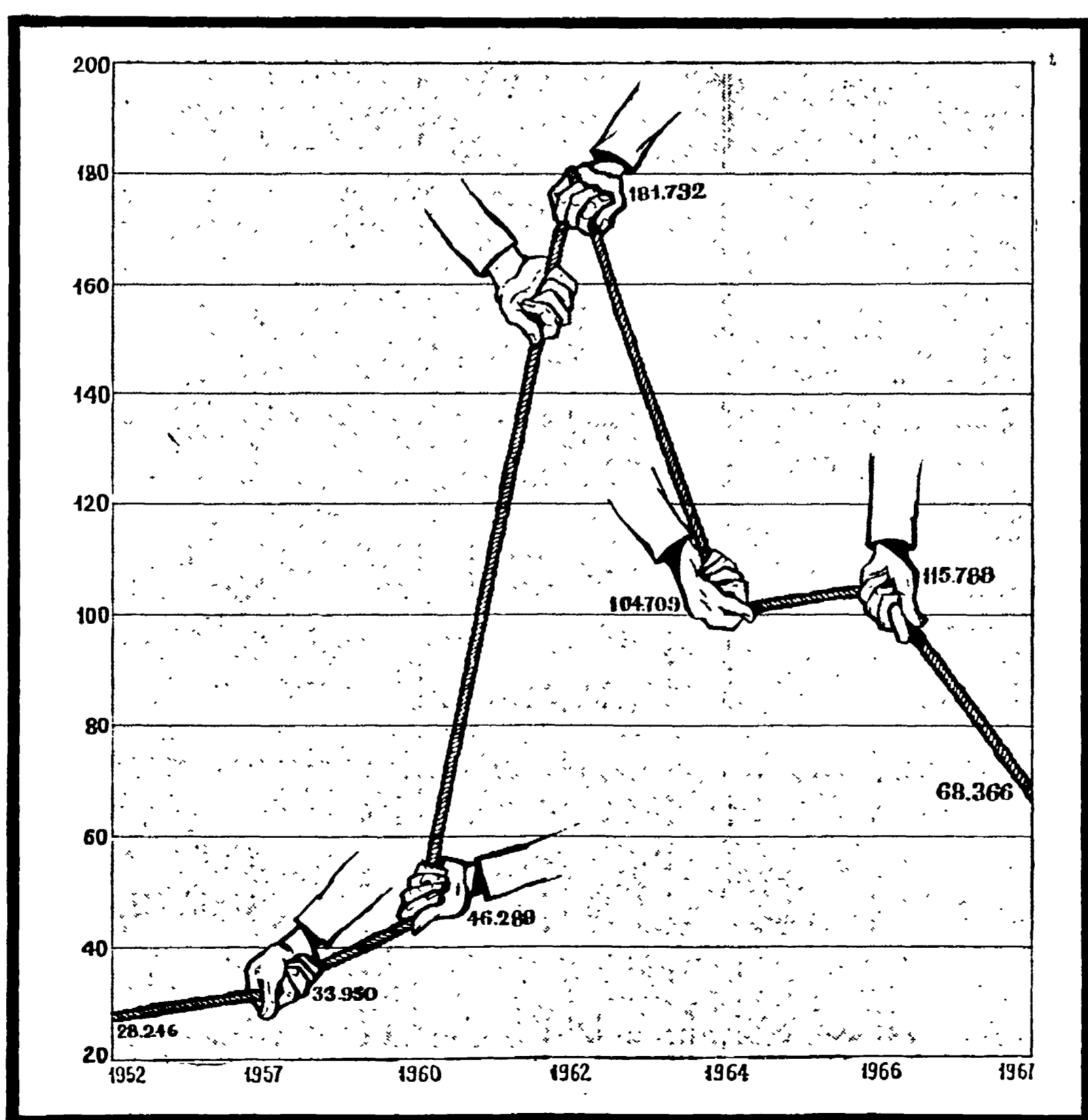
● Sono in fabbrica da 31 anni: mal un richiamo dalla Direzione. Due giorni fa mi chiama il capo reparto e io, passando lungo il reparto mi fermo un attimo per dire una parola a una operaia che non ha smesso nemmeno per un secondo il suo lavoro. Il « capo » quando sono da lui mi investe di ingiurie perché « giro per il reparto facendo perdere tempo alla gente ». Io gli rispondo per le rime e lui mi fa rapporto. Mi prendo tre giorni di sospensione che pesano molto in questo periodo in cui già perdiamo tante ore per gli scioperi. Non basta: mi minacciano anche di licenziamento. « Ti stai occupando troppo di cose che non ti riguardano », mi ha detto l'ingegnere, « cerca di lavorare e stare zitto invece di stare a fare il sindacalista. Ormai non sei più un ragazzo ». So anche che l'ingegnere ha detto: « Quello lì non mi piace. Ha sempre l'Unità in tasca ».

voratore, ottime capacità, ottimo rendimento ».

● Ho fatto un viaggio in Unione Sovietica e al ritorno ho raccontato in pubbliche riunioni e anche sul nostro giornale le mie esperienze. Ho anche detto di certi sistemi che usano in azienda simili alla mia per facilitare il lavoro degli operai. Mi hanno chiamato in Direzione: « Tu sei ignorante, non puoi capire nulla di macchine. Fai solo stupidità propagando e se continui te ne vai alla prima occasione ».

● Sono invalido per infiltrazione polmonare destra. Alla moia dove lavoro c'è molta polvere di ghisa e mi dà la febbre. Quando è venuto l'ingegnere gli ho detto: « Mi permette una parola? Sono un invalido e ho tre bambini cui dare da mangiare, se vado in un altro reparto rendo come un altro ». Ha detto: « No, sta al tuo posto, domani ne parleremo ». Poi un'altra volta mi ha detto: « Se tu continui a partecipare a riunioni del sindacato riteni non licenziato, ma in prossimità di esserlo ».

● Allora abbiamo fatto lo sciopero la mattina dopo sono andato a lavorare e non c'era il cartellino. Licenziato. Mi sono fatto poi ricevere per sentire i motivi del licenziamento. Ragazzo mio, ti ho detto tante volte di non fare politica. « Ma lo guardavo solo a difendere gli interessi degli altri lavoratori e i miei ». E lui dice: « Non ci posso fare niente, ormai sei fuori ». Poi tornai per chiedere il buon servizio. Ci ha scritto: « Gran la-



L'Italia, paese di lotte operaie. Lotte articolate, lotte generali. Fra i paesi europei il nostro è quello in cui, negli ultimi anni, più forte è stata la spinta operaia. Quelle ore di sciopero sono veramente una corda tirata con sacrifici e sforzo da mani operaie, sono la risposta alla tracotanza dei padroni. Per dare quella risposta gli operai hanno pagato un prezzo che — nella situazione salariale attuale — è veramente altissimo. Ma i padroni hanno dovuto

cedere, mollare su rivendicazioni normative, oltre che salariali, sulle quali avevano espresso inizialmente la massima intransigenza. Proprio negli ultimi giorni gli scioperi — durissimi — alla « Rex » di Zanussi a Pordenone e alla « Zoppas » di Conegliano, hanno piegato la resistenza padronale. Gli operai tagliano via, con fatica ma con progressione, fette di potere al dispotismo padronale in fabbrica. Occorre tenere duro, continuare uniti e decisi.

# 1955

PRESENTARSI  
CANDIDATO  
O  
SCRUTATORE  
PER LA LISTA  
FIOM  
SIGNIFICA METTERSI IN LISTA  
PER IL LICENZIAMENTO!  
NO ALLA FIOM!



Un volantino padronale per terrorizzare gli operai

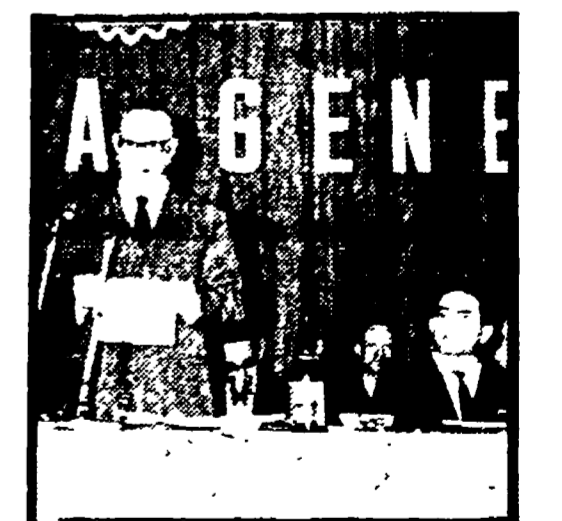
Gli eccidi le discriminazioni brutali, i licenziamenti, le intimidazioni, fanno segnare una battuta di arresto della lotta in alcuni settori produttivi avanzati. La sconfitta della FIOM nelle elezioni di fabbrica alla FIAT colpisce tutti i lavoratori come una folgore. Congelano padroni e ministri democristiani; Scelba si vanta della bontà dei suoi metodi. Ma il movimento sindacale e politico dei lavoratori reagisce alla frustrata e sulle linee del Piano del Lavoro della CGIL, mette le basi di un rilancio di lotte di cui vedremo i frutti negli anni a venire. La sconfitta della legge truffa dc nel 1953 ha dimostrato che esiste nel paese la forza per contestare ai padroni e alla DC la vittoria finale e conclusiva.

# 1958

Alle elezioni la DC si presenta questa volta con un patto scoperto fra partiti conservatori e padroni. Nasce la Confindustria che riunisce in termini apertamente politici industriali e agrari, si alleanza ai coltivatori diretti di Bonomi, appoggia con miliardi e propaganda la DC. Il successo sarà molto infe-

# 1967

La politica della DC negli anni 1965, '66, '67 dà i suoi frutti. La lotta sindacale diventa più dura: i padroni appoggiati dal governo diventano più intransigenti; lo sfruttamento viene aumentato dall'introduzione di nuove tecniche che mirano solo ad accrescere la produttività aziendale. Si assiste a un calo relativo dei salari mentre la disoccupazione resta quello che è anche l'emigrazione non si ferma. Gli squilibri si accentuano e i timidi tentativi di correggerli con lo strumento della programmazione, vengono svuotati, fatti fallire. Padroni e DC non sono mai stati in tanta amicizia. All'Hotel Gallia di Milano, ai primi di maggio, si svolge un aperto e sfacciato incontro fra Rumor e Colombo da una parte e Agnelli, Valerio, Pirelli dall'altra. Il patto è pubblico e investe



Assemblea della Confindustria: Furio Cicagna, al microfono, e il ministro Colombo

le decisioni più delicate relative alle nostre scelte economiche: è la vera programmazione. Alla vigilia delle elezioni del 1968 la DC impone la proroga della legge sulle esenzioni fiscali per le fusioni delle società per azioni: quella legge ha già fruttato 40 miliardi alla Montedison, altri ne frutterà ai monopoli. E' l'ultimo regalo, simbolico a suggello della nuova intesa. Nel contempo le leggi che i padroni non vogliono, sono state affossate: lo statuto dei diritti dei lavoratori (che fra l'altro non sarebbe costato un soldo) la legge CNEL sull'orario di lavoro (pur tanto modesta) la legge sul collocamento.

## CHE FINE HA FATTO LO STATUTO DEI LAVORATORI?

Da oggi ognuno è più libero: è lo slogan col quale i socialisti hanno lanciato il loro ingresso al governo. Ma dello statuto dei lavoratori, che porterebbe la democrazia nelle fabbriche, non ne hanno più parlato. Onorevole Nenni, che fine ha fatto lo statuto dei lavoratori?

**VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA**

# 24 ore senza tempo libero

Ore 4: Mi alzo. Prima di uscire lascio il caffè pronto per Gina che dorme. E' tornata all'una, ieri sera dal turno di notte in fabbrica.

Ore 6: Il treno, l'autobus, la metropolitana. Sono passato dal giornale ma era già tardi: come ogni giorno ho potuto solo guardare i titoli di prima pagina: il giornale in fabbrica non posso portarlo e il giornale, a me e agli altri, ci tiene le copie in deposito fino all'ora di pausa.

Ore 10: Cinque minuti di pausa per andare al gabinetto. Alla mia catena di montaggio siamo quaranta ma c'è solo un operaio per i rimpianti e così lo non sono riuscito a allontanarmi nemmeno per un secondo. Oggi ho anche litigato con il capo reparto: hanno nuovamente ridotto il tempo di un cinquantesimo di minuto. In più vogliono che, nel tempo, si aggringano altri due movimenti della mano destra (ora sono diciotto, più sei con la sinistra e due con il piede nel tempo fissato). Ho cercato di Marchetti della Commissione interna per parlargliene. Ma il capo non mi ha voluto dare il permesso anche se in quel momento il rimpianto c'era.

Ore 11: Vedo arrivare l'ingegnere Rapola, il padrone. Maledetto lui. Ha ancora le ammaccature sul parafrangente: le abbiamo fatte noi all'ultimo scoloro quando l'autista

ha cercato di entrare, venendo addosso al picchetto al cancelli. L'ingegnere ha sempre fatto finta di nulla per quei calci alla macchina: eppure sono almeno trentamila lire di danno. Già, ma per lui è niente.

Ore 12: Un'ora per il pranzo. In mensa non ci entriamo più e così mi è toccato mangiare fuori. E pioveva. Ci ho messo venti minuti esatti di fila per farmi dare il piatto della pasta. Non c'era carne oggi: solo formaggio e erba cotta. La frutta poi non la danno: «Se avete bisogno di vitamine, compratevele» ci ha risposto il Rapola quando l'abbiamo chiesta. Marco (che è l'altro della commissione interna) è ancora in malattia: sono già tre volte che deve mettersi a letto in due mesi. Ha i polmoni a pezzi ormai, ma non vogliono toglierlo dalla prescrizione. Anzi gli hanno mandato una lettera che se continua ad ammalarsi lo licenziano. Cose da galera. Non ho nemmeno fatto a tempo ad andare dal giornale: lo leggerò oggi in treno, il giorno.

Ore 15:30: Giannini, quasi si rompeva il piede al montacarichi, stasera. Scatta come un cavallo imbrozzato, quella macchina, ma non la cambiano. Ci sono già andati di mezzo tre piedi in un anno.

Ore 16: E' finita per oggi. Nove ore ma mi sembrano ogni giorno nove anni. Sono passato alla sezione sindacale per la riunione. Il Rapola non ha voluto ricevere la commissione interna per il fatto del taglio del tempo al nostro reparto. Scioperare è difficile: abbiamo già scioperato una volta questo mese e gli operai ci perderebbero troppo. Discuteremo domani.

Ore 16:30: Ho dovuto lasciare la riunione a metà. Ho preso la metropolitana per un pelo e finalmente mi sono potuto leggere il giornale.

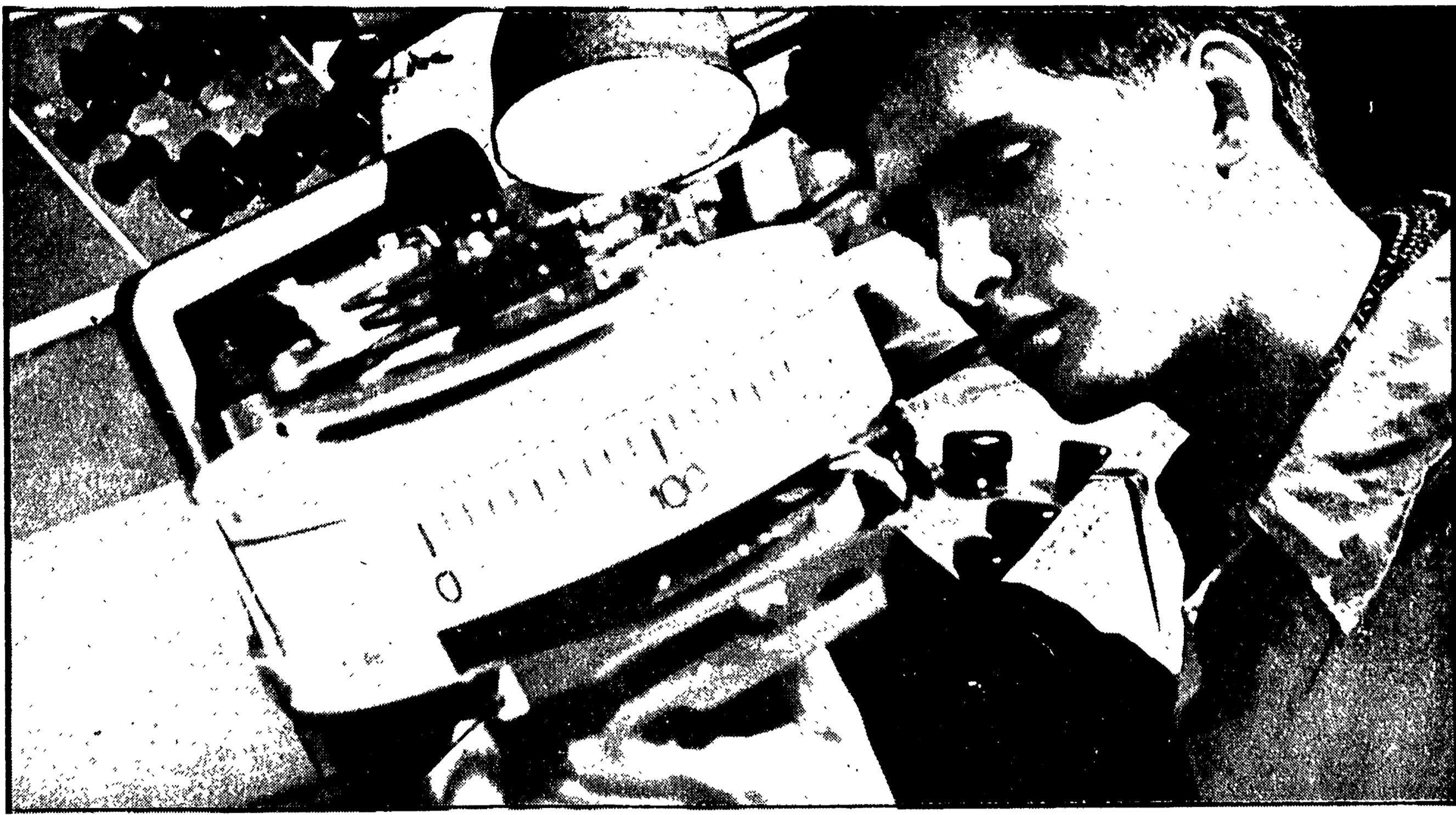
Ore 20:30: Giornata finita. Gina mi ha lasciato un biglietto con la lista delle cose che ancora dovevo comprare, prima che chiudessero i negozi. Poi sono dovuto andare a prendere i bambini da zia. Mi sono appuntato due cose da dire domani a Marchetti. Ora vado a letto: alle una, Gina, tornando mi sveglia sempre. I bambini già dormono. Fortuna che fra quattro giorni è domenica.

## L'operaio aveva capito

All'epoca della polemica, in Inghilterra, fra industriali «liberoscambisti» e proprietari fondari, Carlo Marx ascoltò una interruzione di un operaio al corso di un comizio. Riferisce Marx («Miseria della filosofia», pag. 162 - Ed. Rinascita): «Fu appunto in uno di questi comizi che un operaio gridò: "Se i proprietari fondari vendessero le nostre ossa, voi altri industriali sarete i primi a comprarle, per gettarle in un mulino a vapore e farne della farina". Gli operai inglesi hanno compreso assai bene il significato della lotta fra i proprietari fondari e i capitalisti industriali».

### CHE FINE HA FATTO LO STATUTO DEI LAVORATORI?

I padroni sono assolutamente contrari allo statuto dei lavoratori: perché questo limiterebbe il loro potere dispotico all'interno delle aziende garantendo, al contempo, gli interessi operai. Onorevole Pieraccini, perché i socialisti rendono questo favore ai padroni?



# UN PAESE SENZA PADRONI

Nove operai metallurgici italiani, tutti iscritti al PCI, sono stati nell'URSS, per quindici giorni e hanno visitato diverse fabbriche a Mosca, Zaporozje e Leningrado. Sono i compagni Enrico Rigamonti della Fiat di Sesto S. Giovanni, Giovanni Scherillo, Mario Salerno, Mario Penna, dell'Italsider di Bagnoli, Emilio Micaelli dell'Italsider di Piombino, Angelo Polini della Dalmine, Renato Bordiga dell'ATB di Brescia, Pasquale Zanella dell'Italsider di Lovere, Salvatore Usai della SIATalsider di Genova. Quali impressioni hanno ricavato sulla condizione operaia in una fabbrica sovietica? «La cosa decisiva — questo il succo delle loro risposte — è che si sente nell'aria, nel comportamento degli operai e in tutto il sistema dei rapporti interni, l'assenza del padrone». Certo la risposta non è facilmente semplificabile, per i giudizi politici più generali che implica per l'attuale situazione caratterizzata dall'attuazione dei nuovi metodi di direzione economica, per la recente introduzione della settimana corta di cinque giorni. Come comunisti, i nove operai che

hanno trascorso questo interessante soggiorno nell'URSS, non erano estranei al dibattito che è aperto su questi problemi, alle sperimentazioni, alle polemiche in atto. Sono i problemi del socialismo. Ma i nove operai italiani hanno guardato soprattutto dal punto di vista della propria esperienza in fabbrica, per cogliere le differenze essenziali.

«Abbiamo visitato una fabbrica — dice Micaelli — accompagnati dal direttore: alcuni operai che erano fermi o seduti lo hanno perfino ignorato». Sono scene note a chi ha visitato l'URSS. I padroni ne traggono la conclusione che senza il loro scudiscio non si va avanti. «Si va avanti lo stesso e spesso molto bene, abbiamo visto fabbriche efficienti ma in nessuna — osserva Rigamonti della Fiat — c'è il ritmo massacrante degli stabilimenti italiani. E forse per questo anche fuori della fabbrica il tono della vita non è così ossessivo come da noi».

«Almeno all'interno della fabbrica, nei reparti, ci è parso che i sindacati abbiano un enorme potere — dice Bordiga — nulla si de-

cidere senza il loro consenso. Qualche direttore si è lamentato che non può mal licenziare nessuno, anche se si tratta di qualche operaio che non fa nulla, perché il sindacato dice sempre che la direzione o il collettivo sono responsabili, in quanto non hanno contribuito alla sua riduzione».

«La sicurezza del lavoro, anche in caso di trasferimento, — dice Zanella — libera le fabbriche dalla paura. Questa è una conquista decisiva. Effettivamente nell'URSS si parte dalle esigenze della gente quando si deve risolvere un problema».

Ma questo non porta a conseguenze negative dal punto di vista dell'efficienza organizzativa delle fabbriche? «Gli organici ci sono sembrati in effetti numerosi. A Zaporozje abbiamo visitato una fabbrica siderurgica, il laminatoio a catena continua è modernissimo — dice Rigamonti — ma gli operai sono di più di quanti non lo siano da noi in un reparto analogo».

Per superare certi fenomeni di scarsa efficienza produttiva, con la riforma economica, si tende a col-

legare il sistema delle retribuzioni al rendimento della fabbrica e quindi si accentua il ruolo del profitto. I padroni, gli ideologi borghesi dicono: «Vedete che senza il profitto non si va avanti». E' un modo di dire: vedete che senza di noi, alla fine dei conti non si va avanti. «Da noi il profitto — dice Bordiga — è la premessa e il fine naturale per il padrone, che perciò dopo aver sfruttato un operaio una decina di anni se può lo butta via come uno straccio. E' il profitto di cui si parla in URSS non è privato e individuale, ma aziendale e collettivo. Non serve certo a comprare i panfilo o le ville».

Ma anche in URSS — soprattutto sotto la spinta della riforma — una fabbrica tecnologicamente arretrata, economicamente poco produttiva, deve essere ridimensionata. In casi simili, che differenza c'è tra la sorte che tocca ad un operaio sovietico e ad uno italiano? «Le differenze — è la replica di Bordiga — sono essenziali. Innanzitutto non c'è la minaccia della disoccupazione, perché nessuno viene messo sul lastrico. Secondo:

non esiste quella che da noi chiamiamo dequalificazione. Un operaio non va indietro, mantiene il salario e i diritti acquisiti. Non va indietro professionalmente, perché ci sono i corsi di riqualificazione». Ma non si tratta solo di una assenza fisica del padrone nelle fabbriche. Questa assenza per esempio non si coglie nelle nostre fabbriche di Stato dove il padrone teoricamente non c'è. In URSS non è lo scudiscio del padrone che segna il ritmo della vita della gente. Micaelli ha riassunto questa situazione con questa osservazione penetrante: «Come si sta in fabbrica, lo si capisce meglio fuori a Mosca, a Leningrado abbiamo visto che la gente di sera ha voglia di far qualcosa. Anzi, ha interessi freschi, continui per tutto. Si è detto tante volte, ma è veramente impressionante vedere la gente che, colla colazione al sacco, trascorre una giornata intera in un museo. L'abbiamo visto alla galleria Puskin a Mosca, all'Ermittage. E' la follia dei teatri. E' questa voglia di interessarsi di tutto che colpisce».

## IL PADRONE COSÌ COM'È

### LA DOMANDA E L'OFFERTA

Dato che la domanda sempre supera l'offerta il posto è malsicuro la fame, invece, certa.

### AMORE COMPETITIVO

Ti amo, Teresa, ma un poco in fretta, il tempo incalza e la catena aspetta.

### AMORE CONDIZIONATO

Ti stringo forte con sentimento come un bullone della «seicento».

### LA SOFFERENZA

Anche i padroni sanno soffrire, quando sudano per dimagrire.

### LA BIBBIA DI COSTA

Adamo condannato per il peccato originale sconta la sua pena sudando alla catena.

### IL GUAIO

L'occhio del padrone ingrassa il cavallo ma, questo è il guaio, consuma l'operaio.

### RESURREZIONE TECNOLOGICA

L'occhio del padrone è sempre il più accorto, ha resuscitato anche «il tempo morto».

### LA MOLLA

Il profitto è la molla di ogni progresso: schiaccia gli altri e spinge se stesso.

### UN UOMO PERBENE

Il mio padrone sempre calmo si mantiene, ha la mite ferocia della gente perbene.

### LA DIFFERENZA

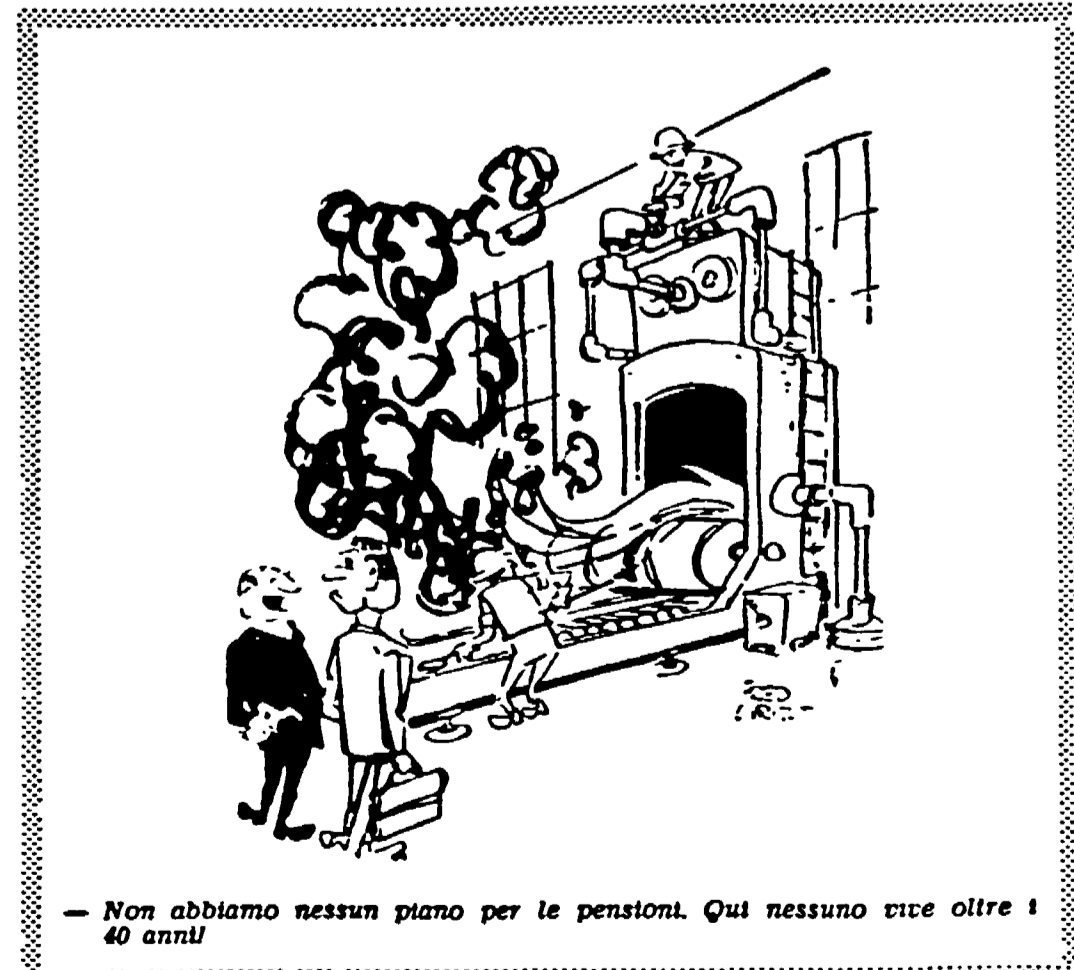
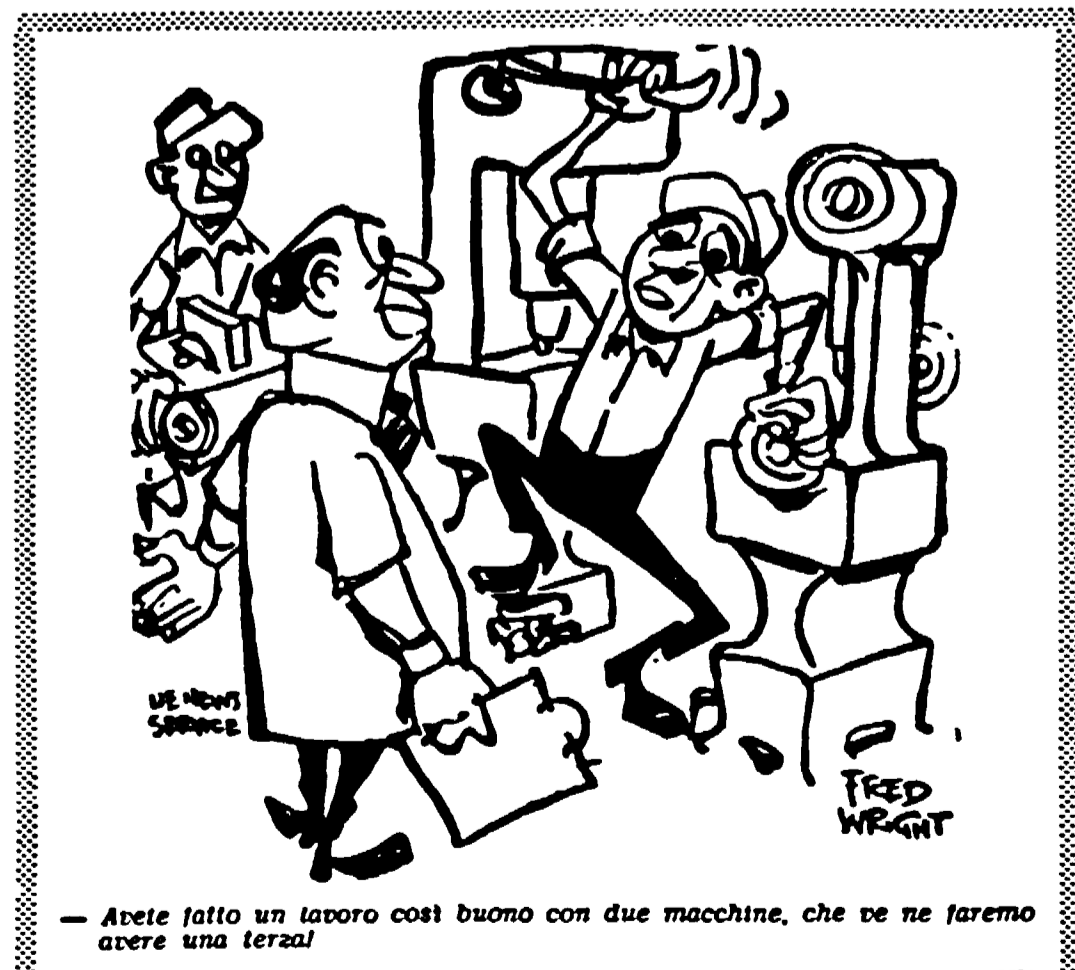
Tra noi e le bestie la differenza è tanta: «cavalli otto uomini quaranta».

### EPIGRAFE PER UN PADRONE

Caduto sul lavoro nell'adempimento del quotidiano sfruttamento.

### TERMINOLOGIA

Chi chiama i padroni datori di lavoro, comincia con Marx finisce con Moro.



**VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA**

### Gli spagnoli a Firenze con il dramma di Cervantes

# Resiste anche per noi la città di Numancia

## I GIOCHI DI BIBI



Bibi Andersson si esibisce in un duetto di salto alla corda con una giovanissima partner: la foto è stata scattata durante una pausa della lavorazione del film «Storia di una donna», che l'attrice svedese sta interpretando in questi giorni a Roma insieme con Robert Stack e Annie Girardot

### Forti rispondeenze attuali nello spettacolo diretto da Miguel Narros - Divise naziste e logore uniformi partigiane

Dal nostro inviato

**FIRENZE, 10.** Dopo Le Baccanti di Euripide nell'edizione dello Stabile genovese, Numancia di Cervantes, rappresentata dal Teatro Español di Madrid: la discussione sul modo di mettere in scena i classici, oggi, riceve nuovo alimento dai primi spettacoli di questa quarta rassegna internazionale fiorentina. Il regista iberico Miguel Narros non ha avuto dubbi, riproponendo al pubblico dei nostri anni un dramma scritto verso la fine del Cinquecento e ispirato ad avvenimenti del secondo secolo avanti Cristo: nella resistenza del piccolo popolo di Numancia all'assedio degli strapotenti invasori romani, egli ha visto lo specchio di altre lotte, recenti e presenti (la «copa» dell'antica città spagnola dice «fu di sorgere in un punto strategico, indispensabile alla marcia di un Impero interessato a dominare il mondo. Null'altro»). Scipione, comandante delle legioni che stringono lo Stabile Numancia, indossa dunque — così come i suoi uomini — una nera divisa di torvo stampo nazista, e reca sul capo un elmetto che, non meno di altri elementi del costume, combinate lo stile militare con due epoche (è forse necessario rammentare quanto abbia pesato, nella coreografia del fascismo anche nostrano, la retorica della romanità?). I numantini sono assai più dimessi nell'aspetto: la loro fierezza è tutta interiore. E loro poveri logori panni sono quelli dei partigiani di tutti i paesi, di tutti i tempi; ma, ben prima di ogni altra, ci rimanda l'immagine degli affamati, male armati, sfortunati ed eroici difensori della Repubblica, nella guerra civile di trent'anni or sono.

La fama è uno dei temi e motivi fondamentali della tragedia: Scipione non vuole versare inutilmente il sangue dei suoi, e attende che i numantini siano sfiancati dalle privazioni. Quelli però non cedono, nonostante che presagi e sortilegi risultino loro contrari; nonostante che il duro nemico rifiuta di decidere la lunga contesa attraverso una tenzone cavalleresca fra due campioni della parità avversa. Spinti all'estremo, tenterebbero una disperata sortita, per morire con le armi in pugno. Ma le donne, i bambini vogliono condividere il destino dei mariti, dei padri, dei fratelli. Sarà, dunque, un gran suicidio comune, un gran rogo, nel quale bruceranno insieme benini e vite. Scipione farà il suo ingresso in una città popolata di cadaveri: l'ultimo superstiti, un fanciullo, si getterà dal sommo della torre, spogliando il vincitore della sua gloria, acquistandola a sé e ai suoi compari, per allora e per dopo.

Ciò che, nella concezione dell'opera di Cervantes, era legato all'apologia del regno di Filippo II, a ragioni di omaggiata nazionale, appare oggi, un gran rogo, nel quale bruceranno insieme benini e vite. Scipione farà il suo ingresso in una città popolata di cadaveri: l'ultimo superstiti, un fanciullo, si getterà dal sommo della torre, spogliando il vincitore della sua gloria, acquistandola a sé e ai suoi compari, per allora e per dopo.

Lo «Stabile» di Genova, che ha annunciato a New York Arthur Cantor, responsabile della compagnia italiana. Le rappresentazioni si svolgeranno dal 28 maggio al 15 giugno. Prima di debuttare a Genova, lo «Stabile» genovese presenterà la commedia di «Walnut Street Theatre» di Filadelfia, dal 15 al 25 maggio. La troupe, formata in tutto da 19 persone, arriverà a Filadelfia il 12 maggio.

anche sembrare mostruoso. E bene ha fatto Miguel Narros a inserire sinuamente la storia di Marandro, di Lira, di Leoncio all'interno del movimento globale di quel protagonista collettivo che abbiamo detto. La cui presenza assidua in campo dà allo spettacolo il suo segno distintivo, gli porge le occasioni migliori, di più vibrante rispondenza nella platea.

Non sempre, tuttavia, la dinamica della rappresentazione sembra coincidere con la sua idea moiciv. Vi sono margini, questi di cui il regista, con clamorosa clamorosa verbalità o visiva. E la scena di Francisco Hernandez (creatore anche dei costumi) assume una funzione più ornamentale che strutturale, disegnando un profilo di sagome stravolte (visi di donne, teste di cavalli, dove si sente l'influenza dell'alto esempio di Picasso), le quali anticipano o replicano la tensione plastica degli attori, ma solo di rado forniscono ad essa utili e giusti supporti, o riscontri dialettici. F. congrui, in realtà, sono gli interventi della musica elettronica, composta da Carmelo Bernardola.

Gli interpreti meritano una citazione complessiva, per la bravura e per l'impegno manifestati. Ma bisognerà ricordare, oltre l'ottimo Javier Loyola, e Scipione, almeno Berta Rianza, Pilar Muñoz, Vicente Vega, José Luis Pellicena, Agustín González, Francisco Vidal, Alberto Blasco, Dionisio Salamanca, Julieta Serrano, Pilar Puchol, Trinidad Rugero, Ana Belen, María Francisca Oja, Victor Valverde. Il successo è stato molto caldo e affettuoso, ed insistente le chiamate alla ribalta della Pergola.

**Aggeo Savio**

**Cast d'eccezione per il film «Oh! Che bella guerra!»**

Quattro nomi prestigiosi sono stati aggiunti al cast di «Oh! Che bella guerra!», la commedia musicale in chiave antimilitarista sulla prima guerra mondiale che Richard Attenborough sta attualmente mettendo in scena. Si tratta di Laurence Olivier, John Gielgud, Michael Redgrave e Ralph Richardson. Il primo impersonerà sir John French, che fu il capo del corpo di spedizione inglese in Francia: un uomo molto esaltato allora, ma che in realtà sembra stato piuttosto debole e pedante, di animo buono ma sostanzialmente incompetente. Richardson impersonerà invece il ministro degli Esteri austriaco Leopold Von Berchtold, un uomo che per la debolezza morale e intellettuale ebbe una gravissima responsabilità nello scoppio della guerra. Redgrave sarà invece sir Henry Wilson, un alto ufficiale militarista, mentre Richardson impersonerà il ministro degli Esteri inglese dell'epoca, sir Edward Grey, un uomo simpatico e istruito, un po' stordito, ma sostanzialmente ignorante in materia militare.

**Buñuel farà un film sull'alta moda?**

PARIGI, 10. Luis Buñuel ed il sarto Pierre Cardin starebbero studiando la possibilità di realizzare insieme un film sui misteri dell'alta moda. La notizia, pubblicata anche da alcuni giornali francesi, non è stata, per ora, né confermata, né smentita. Sembra, comunque, che di recente, il regista di «Bella di giorno» ed il celebre sarto francese si siano incontrati numerose volte.

## RAI V a video spento

**LA GRANDE MARCIA** — Per ricordare Luther King (ma se ne parla di meno), partecipa giornalmente, finalmente! Almanacco ci ha offerto ieri sera alcuni brani di un documentario sulla «marcia della libertà» avvenuta a Washington nell'agosto del 1963. Purtroppo, si tratta solo di alcuni brani: il documentario originale, che ebbe a suo tempo larga eco, è molto più lungo e la sua forza sta anche nel taglio attento di cronaca che tuttora pervade (la TV avrebbe potuto trasmetterlo quando era d'attualità: ma non lo fece — lo ha tenuto negli archivi fino ad oggi). Tuttavia, già le immagini che abbiamo visto avevano una notevole efficacia, specie quelle in attesa della manifestazione, e la sequenza finale del discorso di King (concluso con le esatte parole che tutti sanno scritte sulla sua tomba) ha restituito ai telespettatori, in modo diretto, lo spirito delle proteste del dirigente barbaramente assassinato a Memphis. Rimane da chiedersi, però, se questa fosse proprio la scelta migliore per una tribuna come l'almanacco aveva a disposizione per rievocare la figura di Luther King. Non sarebbe stato più utile, proprio ora, rifare la storia del movimento negro, quando negli ultimi dieci anni, analizzando le varie componenti e inquadrando in esso esattamente le posizioni e l'opera di King? Su questa strada, almeno, ci si potrebbe muovere. In mancanza di un servizio di altro tipo, il servizio di Rai-TV, pubblicato dalla casa editrice della Rai-TV, Amen.

te impegnato, come sempre, il servizio di Pintas sul mondo di Dreyer; partecipa giornalmente, finalmente! sembra l'iniziativa di interrogare un gruppo di giovani sull'opera del maestro scomparso secondo noi, anzi, il servizio avrebbe acquistato una presa anche maggiore se questa discussione non fosse stata il nucleo centrale. UN BUON APPRODO — Un buon numero dell'Approdo lo pervade (la TV avrebbe meritato un pubblico più largo di quello che certamente, all'ora in cui è stato trasmesso, ha avuto). Il servizio di Gregoratti sul carattere degli inglesi è stato intelligente e persuasivo; conducendo una polemica molto importante di coloro che hanno criticato il suo Piewicz televisivo, il regista ha fornito ai telespettatori una serie di informazioni e di opinioni di grande interesse, assai benedico una volta quel compito di demolire del tutto il servizio, in un modo o nell'altro, finisse sempre per essere il suo. Interessanti anche, sia per la scelta dei temi che per la trattazione, il servizio sulla fotografia (un argomento sul quale varrebbe la pena di tornare) e l'altro sul folclore siciliano. Mancava, però, da quest'ultimo tutta la parte sulla storia della Sicilia nel secolo scorso e negli ultimi decenni: un discorso molto importante che avrebbe potuto arricchire e aggiornare l'analisi (sulla strada, tanto per intenderci, dall'interpretazione del canto VIII «no crozza» sul libro di Italo De Feo, che è poco dire: in Rai-TV, pubblicato dal volume del vicepresidente della Rai-TV, pubblicato dalla casa editrice della Rai-TV, Amen.

## preparatevi a...

**La sposa bella (TV 2' ore 22,05)**

Raniero La Valle, ex direttore dell'Avvenire d'Italia, ha condotto in Messico una inchiesta sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato emerso dalla rivoluzione messicana. Il documentario La sposa bella ne sintetizza le conclusioni.

**Duke Ellington (TV 2' ore 21,15)**

Duke Ellington è, come sa chiunque abbia una vaga conoscenza della storia del jazz, una delle personalità più forti in campo musicale. In questo servizio, egli domina la scena da oltre quarant'anni. Nelle orchestre da lui dirette hanno suonato alcuni tra i più famosi solisti. Slasera Ellington dirige un concerto di musiche corali composte da Robert Sharples.

**TELEVISIONE 1'**

**TELEVISIONE 2'**

**RADIO**

**NAZIONALE** Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 6.30: Segnale orario - 1 e il Corriere della Sera - 6.50: Per la musica - 7.10: Musica sotto - 7.47: Pari e dispari - 8.30: Le canzoni del mattino - 9.00: Musica - 9.30: Giochi Rossini - 10.05: Motivi da opere - 10.35: Le ore della musica - 11.24: In collaborazione con la Radio Vaticana - 11.57: Tre minuti per te - l'anno della Fede - 11.59: Antologia musicale - 12.05: Contrappunto - 12.36: Si o no - 12.41: Psicopop - 12.47: Punto - 13.00: Musica - 13.30: Orchestre dirette da Ray Conniff e Michel Legrand - 14.37: Listino Borsa di Milano - 14.45: Zibaldone italiano - 15.30: Le nuove canzoni - 15.45: I nostri successi - 16.00: Programma per ragazzi - 16.25: Pasquale - 16.30: Musica di G. F. Ghedini e I. Strawinsky - 16.50: Messaggio agli americani - 17.10: Dalla Banca di S. Giovanni in Laterano Messa in «Coena Domini» - 19.00: Testimonianze sulla Retretezione - 19.30: Fantasia - 20.15: Musica organistica - 20.30: Mosè di Gioacchino Rossini, direttore Wolfgang Sawallisch.

**SECONDO** Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 19.30, 21.30, 22.30. 6.25: Bollettino per i naviganti - 6.35: Colonna musicale - 7.45: Bullardino a tempo di musica - 8.13: Buon viaggio - 8.18: Pari e dispari - 8.40: Carlo Botocchi - 8.45: Signori l'orchestra - 9.09: Le ore libere - 9.15: Romanistica - 9.40: Album musicale - 10.00: La Pasqua di Ivan, di Leone Tolstoj - 10.15: Jazz Panorama - 10.40: Trattamenti musicali - 11.35: Lettere aperte - 11.41: Le canzoni degli anni '60 - 12.20: Trasmissioni regionali - 13.00: Successi italiani per sola orchestra - 13.35: Silvia presento - Parità - 14.00: Juke-box - 14.45: Canzoni e ritmi - 15.00: La rassegna del disco - 15.15: Grandi cantanti - 15.30: Tre minuti per te - 16.00: Meridiano di Roma - 16.35: Musica per orchestra d'archi - 16.55: Buon viaggio - 17.00: Musica da camera - 17.35: A. Scarlatti - 18.35: Musiche pianistiche - 19.00: Ernest Bloch - 19.55: Fuorigioco - 20.00: Concerto - 21.00: Italia che lavora - 21.10: Musica da camera - 21.55: Bollettino per i naviganti - 22.00: L. Boccherini.

**TERZO** 10.00: A. Bruckner - 11.00: Ritratto di autore - César Franck - 12.10: Università Internazionale G. Marconi - 12.20: J. B. Bach - C. L. Dieter - 13.00: Antologia di interpreti - 14.30: Musiche americane di G. Goffredo Petrassi - 15.05: W. A. Mozart - 15.30: Corriere del disco - 16.00: G. B. Viotta - E. Chausson - 17.00: Le opere Sciascia Famiglia in crisi - 17.20: 1 e il Corso di lingua francese - 17.40: L. Strawinsky - 18.00: Notizie del terzo - 18.15: Quadrante economico - 18.30: P. F. Haydn - 18.45: Pagina aperta - 19.15: Concerto di ogni sera - 20.20: Il nemico interiore, tre atti di B. Friel - 22.00: Il giornale del terzo - 22.30: Due opinioni sul cinema italiano - 22.40: Rivista della rivista.

## Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL)

**OBBLIGAZIONI ENEL**  
ESTRAZIONE A SORTE DEI PREMI IN DENARO DELL'ANNO 1968

L'8 aprile 1968, con l'osservanza delle norme di legge e con le modalità previste dai regolamenti dei singoli prestiti, sono state estratte a sorte per l'attribuzione dei rispettivi premi dell'anno 1968 le obbligazioni sottostanti:

- Prestito Enel Europa 6% 1965-1980 emissione italiana di L. 100 miliardi per 1.300 premi di L. 1 milione: le obbligazioni N. 494843 - N. 526915 - N. 873014 comprese in ognuna delle n. 100 serie del prestito.
- Prestito Enel 5% 1966-1986 di L. 100 miliardi - il emissione per 1.200 premi di L. 2 milioni: le obbligazioni N. 127497 e N. 853497 comprese in ognuna delle n. 100 serie del prestito.

I premi potranno essere ritirati a partire dal 1° luglio 1968 e, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 30 giugno 1978, inviando il titolo contenente il numero dell'obbligazione sorteggiata all'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Direzione Generale - Via G. B. Martini, 3 - 00198 Roma, direttamente o tramite Banca.

### PREMI SORTEGGIATI NELL'APRILE DEGLI ANNI 1966 E 1967 NON ANCORA RITIRATI

Prestito	Importo premio	Anno sorteggio	Obbligazione sorteggiata N	Titoli comprendenti l'obbligazione sorteggiata			
6% 1965 1980	5 000 000	1966	210937	113792	118292	147092	
6% 1965 1980	2 000 000	1967	208157	110187	112437	120887	129087
				129337	131337	131787	133137
				144487	137637	138537	147087
				148887			
6% 1965-1980	2 000 000	1967	826570	161472	163527	164897	171092
				174902	184077	184782	188872
				191612	198162	201202	212162
				212847	214217	214902	
6% 1966 1986	5 000 000	1967	46809	31919	36719	39919	40719
Il emiss				46419	54119	57519	66319
				71919	76719		

### SERVIZI GRATUITI DI VERIFICA ESTRAZIONI

L'ENEL cura gratuitamente per i propri obbligazionisti il servizio di verifica sia dei titoli rimborsabili sia delle obbligazioni premiabili in base a sorteggio.

Gli obbligazionisti che intendono avvalersi di tali servizi devono comunicare la distinta numerica dei titoli obbligazionari posseduti con lettera semplice indirizzata: ENEL - Ufficio Titoli - Via G. B. Martini, 3 - 00198 ROMA.

Le comunicazioni ai singoli obbligazionisti interessati saranno effettuate dall'ENEL con lettera riservata personale.

### Che cosa sarà «Gotterdammerung»

# I Nibelunghi hanno ispirato Luchino Visconti

Il regista precisa che il suo prossimo film non sarà una trasposizione del «Macbeth» di Shakespeare

Gotterdammerung («Il crepuscolo degli Dei»), il prossimo film di Luchino Visconti, non sarà una trasposizione cinematografica in chiave moderna del Macbeth di Shakespeare, come molti giornali, negli ultimi tempi, hanno scritto. Lo ha precisato, ad una agenzia di stampa, lo stesso regista il quale fa risalire queste infondate notizie ad un equivoco. «Terminata la lavorazione dello Straniero — ha detto Visconti — avevo cominciato a preparare un film tratto dal Macbeth. Ma poi, a causa di vari motivi, il progetto è stato accantonato ed ho cominciato a lavorare intorno al Gotterdammerung. Questo film non ha, dunque, nulla a che vedere con la tragedia scandinava: narra, invece, una vicenda originale che non fa nessun riferimento a Shakespeare. Semmai, piuttosto, a Wagner ed ai suoi Nibelunghi».

Gotterdammerung, ha confinato Visconti, racconta la storia di una famiglia tipo di industriali tedeschi dagli anni immediatamente precedenti al nazismo, all'avvento di Hitler. «Come i Nibelunghi si gettano alla conquista dell'oro del Reno, così questa famiglia di industriali si dilania, si distrugge, si annienta nella sua spasmodica corsa alla ricchezza, finché il nazismo la fa precipitare nella rovina». Visconti ha definito «corale» il suo film, non ci saranno soltanto un o due protagonisti: tutti i membri della famiglia avranno lo stesso peso nel racconto che si arresterà al 1935. «È dato che tutti noi — ha spiegato il regista — sappiamo bene qual è stata la fine del nazismo».

Luchino Visconti sta ora formando il cast degli attori che interpreteranno Gotterdammerung. Si stanno definendo molti contratti — ha detto in proposito — e non sono in grado, ora, di annunciare il cast definitivo. Ci saranno, comunque, attori americani, inglesi, tedeschi ed italiani. Il film sarà girato, per almeno due terzi, in Germania in un sontuoso castello e in alcune zone industriali. A Cinecittà, Visconti girerà il resto del film, in interni Gotterdammerung è stato sceneggiato, oltre che dallo stesso Visconti, da Nicola Badalucco e da Enrico Medioli. I costumi saranno di Piero Nardi, la fotografia di Armando Nazzari. Il film, prodotto da Pietro Nottarianni, sarà distribuito dall'Italofilm; sarà girato a colori ed in schermo panoramico.

«La chiesa» di Céline al Beat 72

Il 26 aprile andrà in scena a Roma, al Beat 72, «La chiesa» di Céline. Il dramma del noto autore francese è stato tradotto e ridotto per le scene da Giovanni Maria Russo. Partecipano allo spettacolo Mario Carra, Antonio Prato, Giuseppe Morgante, Marianella Giallo. La scenografia è stata curata da Fabrizio Alvaro. Il testo del dramma è stato pubblicato, in questi giorni, per i tipi dell'editore Trevi.

## Complimenti



La Signora Giuseppina Baracchi, Via Regina Elena 8 Reggio Emilia ha vinto la Casa prefabbricata del valore di Lire 3.500.000 messa in palio questo mese dal

# CONCORSO FERRERO FORTUNA

Il mese prossimo nuova estrazione!  
In palio: una Roulotte del valore di Lire 1.000.000

Vogliamo provarci anche noi? Basta acquistare una scatola di Mon Chéri e spedire il tagliando che c'è in tutte le scatole.

regala Mon Chéri... vinci in dolcezza!

**CATTOLICA - HOTEL NETTUNO** Tel. 61.943 - Nuova camera con bagno e doccia e WC. Telefono e balcone sul mare. Ascensore - spogliatoio privata - ottima cucina romagnola - pensione completa, per persona tutto compreso da L. 3.000. Richiedete prospetti.

**RIMINI - BELLARIVA - PENSIONE NATALINA** - Tel. 30.500 - Vicina mare - conforti moderni - cucina accurata - Auto-parco. Zona tranquilla - Bassa 1.600 - Luglio 2.000 tutto compreso. Agosto interpellati.

**VISERBA - RIMINI - HOTEL VASCO** - Tel. 38.316 - Sul mare - Nuova costruzione - conforti moderni - ascensore - tutte camere doccia e balcone vista mare - ottimo trattamento - giugno e dal 26/8 e settembre L. 1.800 - 1.157/ L. 2.500.

**NOLI - RIVIERA LIGURE** - PENSIONE INSE - Tel. 78.006 - Vicinissima mare completamente rinnovata, solito ottimo trattamento. Specialità pesci. Riduzione maggio-settembre.

**CATTOLICA - HOTEL NETTUNO** Tel. 61.943 - Nuova camera con bagno e doccia e WC. Telefono e balcone sul mare. Ascensore - spogliatoio privata - ottima cucina romagnola - pensione completa, per persona tutto compreso da L. 3.000. Richiedete prospetti.

**RIMINI - BELLARIVA - PENSIONE NATALINA** - Tel. 30.500 - Vicina mare - conforti moderni - cucina accurata - Auto-parco. Zona tranquilla - Bassa 1.600 - Luglio 2.000 tutto compreso. Agosto interpellati.

**VISERBA - RIMINI - HOTEL VASCO** - Tel. 38.316 - Sul mare - Nuova costruzione - conforti moderni - ascensore - tutte camere doccia e balcone vista mare - ottimo trattamento - giugno e dal 26/8 e settembre L. 1.800 - 1.157/ L. 2.500.

**NOLI - RIVIERA LIGURE** - PENSIONE INSE - Tel. 78.006 - Vicinissima mare completamente rinnovata, solito ottimo trattamento. Specialità pesci. Riduzione maggio-settembre.

**RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA** - Tel. 28.577 - direttamente sul mare - moderno signorile - camere con e senza servizi privati - Balconi vista mare - trattamento primordiale - Bassa 1.500 tutto compreso. Parcheggio coperto - Interpellati per alta stagione.

**RAPPI - VILLA SAGRONARA** - Via Renato Serra, 13 - Tel. 27.971 - vicinissima mare - tranquilla cucina romagnola - prezzi convenientissimi - giardino - Impianti - direzione e gestione propria.

**VISERBA - RIMINI - VILLA RAPPI** - Tel. 28.538 - Via Rosini - L'ideale delle vostre vacanze - tranquilla - sul mare - conforti - ottimo trattamento - cabine mare - gestione propria - Bassa L. 1.500/1.600 - Media L. 2.000/2.200 - Alta L. 2.600 tutto compreso.

**S. MAURO MARE - RIMINI - PENSIONE VILLA GRADARA** - Nuova costruzione - camere con doccia e WC privati - vicina al mare - giugno-settembre 1.500 - Luglio 2.000 - Agosto 2.300 tutto compreso.

In seguito all'uccisione di Martin Luther King

# Boston: «No alle Olimpiadi»



RALPH BOSTON

NEW YORK, 10. Il notissimo atleta negro detenuto del record mondiale, Ralph Boston, ha deciso di boicottare le Olimpiadi di Città del Messico in segno di protesta contro l'intenzione del Comitato Olimpico di ammettere negli Stati Uniti. Egli ritiene questo un «atto politico», che gli avrebbe tolto la possibilità di rappresentare nel Messico il popolo negro d'America. L'assassinio di Memphis ha indotto Boston a ricredersi.

Da Mosca poi si apprende che a qualche giorno dalla importante riunione dell'esecutivo del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) la stampa sovietica ha ripreso a discutere il tema della partecipazione delle sudafricane alle Olimpiadi.

Kolanin Andrianov, capo del comitato olimpico sovietico e vice presidente del CIO che interverrà alla riunione dell'esecutivo a Losanna il 20 aprile, ha ripetuto che l'URSS si studierà la possibilità di disertare le Olimpiadi in caso di ammissione del Sudafrica.

Nell'ultimo numero della rivista sportiva Sport in URSS, Andrianov, scrive: «Se la decisione d'ammettere la repubblica del Sudafrica ai Giochi nel messico rimanesse valida il Comitato Olimpico dell'URSS sarà costretto di risolvere la questione della partecipazione della Unione Sovietica alle Olimpiadi del 1968».

Infine da Losanna si è saputo che il segretario generale del Comitato Internazio-

ING. C. OLIVETTI & C., S.p.A.  
Sede in Ivrea  
Capitale sociale L. 60.000.000.000 interamente versato

## PAGAMENTO DIVIDENDO

L'assemblea degli Azionisti del 10 aprile 1968 ha deliberato il pagamento, a partire dall'11 aprile corrente, del dividendo relativo all'esercizio 1967 nella misura di L. 85 (ottantacinque) per ogni azione ordinaria o privilegiata, al lordo della ritenuta prevista dalle norme vigenti, contro ritiro della cedola n. 10.

Si avvisano i Signori Azionisti che potranno effettuare l'operazione di cui sopra presso la Sede Sociale in Ivrea - Via Jarvis, 77-o presso i seguenti Istituti:

- Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Tutte le Banche Popolari associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Toscana - Banca Mobiliare Piemontese - First National City Bank - Credito Varesino - Credito Romagnolo - Banca Cattolica del Veneto - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Banca Privata Finanziaria - Banca Manusardi & C. - Banca Loria & C. - Banca di Credito di Milano - Banca Italo-Israeliana - Banca Brignone di C. Brignone & C. - Banca Subalpina - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banca Belinzaghi - Banca G. Coppola - Banca Cesare Ponti - Banca del Monte di Credito di Pavia - INVEST S.p.A. - Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

Ivrea, 10 aprile 1968

Deciso dalla commissione tecnica della Roma

# Enzo Ossola Peiro e Ginulfi nella lista dei «cedibili»

Dubbi per Berzellino, Bertini e Prati

Oggi l'elenco dei 22 azzurri  
Lunedì le convocazioni definitive

## L'Olimpico per la Lazio

Enzo, Peiro, Ossola e Ginulfi: questa la decisione scaturita dalla riunione della Commissione tecnica giallorossa, sentito anche il parere di Pugliese.

Sono in predicato per essere ceduti anche alcuni giovani del vivaio giallorosso che, messi particolarmente in luce quest'anno, fanno «mercato».

Queste decisioni sono state prese in considerazione della situazione finanziaria della società, che si è proposta come obiettivo di far quadrare il bilancio entro il 30 giugno data in cui dovrà presentare lo stesso bilancio alla cancelleria del Tribunale.

Reazioni da parte dei giocatori fino a questo momento, non se ne sono avute salvo Enzo, al quale sembra interessato il Mantova. Il centravanti giallorosso ambirebbe di passare alla Lazio per poter così rimanere a Roma, città che, dice lui, «lo ha stretto».

Cadono così anche le indisposizioni trapelate in questi giorni di un probabile trasferimento di Jair al Napoli o al Bologna. Il brasiliano è stato incluso nella lista degli «inamovibili» e siamo sicuri di interpretare i voti di tutti gli sportivi se diciamo che questa decisione ci rallegra. Abbiamo personalmente assistito alla rinascita del brasiliano, in questo campionato ha dato ampia dimostrazione dell'attaccamento ai colori sociali e per il prossimo egli riuscirà a fare di più. Moralmente e psicologicamente il giocatore è carissimo a mille e noi gli accordiamo fiducia, così come ha fatto Pugliese.

Registriamo inoltre le dimissioni del consigliere avvocato Pichioni, che era entrato a far parte della Roma S.p.A. con minime quote azionarie.

Ma ora passiamo alla squadra. Ieri esercizi di addestramento, seguiti da una partita a ranghi ridotti, erano presenti Sirena, Peiro, Jair, Cordova, Cappelli, Carloni, Imperi, Ginulfi, Ossola e Pizzaballa.

## I funerali di Clark



EDINGTON MINS (Scozia), 10. Si sono svolti oggi i funerali di Jim Clark, il grande campione automobilistico tragicamente perito sulla pista di Hockenheim, in Germania. Una grande folla ha seguito il feretro. Molti campioni dello sport, tra cui Graham Hill, Ireland, Jochen Rindt hanno dato l'estremo addio al campione. Nella telefoto: un momento dei funerali.

Durante la tournée

# Lea Pericoli aggredita a Johannesburg

JOHANNESBURG, 10. La tennista italiana Lea Pericoli è stata ieri sera aggredita e derubata da due sudafricani nel suo alloggio a Johannesburg dove si trova per partecipare ai campionati di tennis del Sud Africa.

La Pericoli era a letto quando i due sudafricani hanno fatto irruzione nella casa e l'hanno trascinato nelle varie stanze chiedendo del denaro.

«Gli ho dato — ha raccontato la tennista — la mia borsetta contenente 50 dollari (circa 30.000 lire) e 100.000 lire italiane ma ne volevano di più. Ho tirato fuori le mie racchette e diversi ritagli di giornale per fargli capire che ero un'ospite e che ero venuta per giocare a tennis ma mi hanno risposto che mi avrebbero uccisa lo stesso».

La tennista è stata costretta dai due sudafricani a frugare negli armadi e nei cassetti della casa per trovare altro denaro e qualche abito. «Ero terrorizzata — ha detto — ma ho fatto tutto il possibile per soddisfarli, in modo che se ne andassero e mi lasciassero stare». «Il più grosso dei due, che era il più gentile — ha proseguito — mi ha allora riportata nella mia stanza. Ho creduto che avesse intenzione di uccidermi invece mi ha detto che non doveva avere paura di essere violentata e che voleva soltanto baciami. Sono scoppiata a piangere e lo ho implorato di lasciarmi stare. Penso che si sia sentito addorantato per me perché se ne è andato dalla stanza chiudendo la porta».

La Pericoli è rimasta circa cinquanta minuti nella sua stanza, ancora tremante di paura, prima che giungessero alcuni amici i quali hanno poi avvertito la polizia.

Stamane, la tennista italiana, che ieri è stata sconfitta nei quarti di finale del singolo femminile, deve giocare i quarti di finale del doppio misto. «Con quello che mi è successo Dio solo sa come giocherò» ha detto la Pericoli dopo la sua brutta avventura.



LEA PERICOLI

A causa della situazione economica

# Napoli: Lauro lascia dopo le elezioni

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 10. E Lauro ha replicato. Siamo giunti così, all'ultima puntata di questa polemica intesa di cifre, di allegati, di rinfacci, perché Lauro ha fatto seguire alla replica la sua intenzione di non prolungarla oltre la polemica, invitando Fiore a far valere i suoi diritti o le sue buone ragioni in sede competente. E per la verità l'invito ci è sembrato un po' gratuito perché Fiore aveva già preannunciato che d'ora innanzi farà sentire «il peso della opposizione».

Ecco, forse è questo l'unico risultato concreto scaturito dalla polemica. Perché in definitiva, anche la replica di Lauro non ha chiarito gran che dalle cifre esposte da Fiore, difatti, egli ha estratto la voce di 1 miliardo 238.799.000 lire riguardante il diritto sportivo giocatori, contestando che si tratta di una valutazione patrimoniale, e non finanziaria, e pertanto soggetta a criteri molto soggettivi.

Una tesi che non si può respingere indubbiamente, ma che vale per l'una e l'altra parte, perché un giocatore può essere valutato oggi cento milioni e domani cinquanta, ma può anche accadere che un giocatore oggi valutato dieci possa domani essere ceduto per cento. E dunque, tanto clamore per nulla? Proprio così, se si tiene conto che l'unico punto da chiarire, e cioè quale è l'attuale situazione finanziaria del Napoli, rimane avvolto in una cortina di ombre attraverso i rari squarci della quale si intravede una situazione di enorme disagio come dimostrano gli ultimi episodi venuti alla luce e che, appunto, ce ne suonano il campanello d'allarme.

Non sarà inopportuno, comu-

Giuliano Antognoli

## Il Premio Prati alle Capannelle

Il premio Prati, una prova dotata di due milioni e 500 mila lire di premi sulla distanza di 1200 metri in pista dritta, figura al centro della odierna corsa al falò in programma all'ippodromo romano delle Capannelle.

Inizio delle prove alle ore 15. Ecco le nostre selezioni:

1. CORSA: Tibere, Giola Taurò; 2. CORSA: Luigi di Condé, Artemisia Gentileschi; 3. CORSA: Vampa, Mira, Elettronica; 4. CORSA: Fortress, Gargano; 5. CORSA: Welmerode, Probus; 6. CORSA: Ambry, Brocchette; 7. CORSA: Zontescuro, King's Town, Pianura.

## Franchi rifiuta il MEC dei calciatori

Si sono riuniti ieri a Nizza i dirigenti internazionali del calcio. Il presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi ha dichiarato che l'Italia non ha interesse alla attuazione del MEC per i calciatori.

Una serie di yogurt deliziosi:

- VERO FRESCO SANO
- di gran marca.
- Niente aromi estranei
- Niente conservativi
- Niente coloranti

YOGURT YOMO

La Società per Azioni IGINO MAZZOLA-GENOVA mette in guardia l'affezionata clientela del suo apprezzato tonno in scatola

**MARUZZELLA**

circa le numerose imitazioni che circolano sul mercato, e che ingenerano confusione nei consumatori, e contro le quali si riserva ogni azione legale. Ricorda che il suo prodotto è sempre esclusivamente quello contraddistinto dal marchio registrato

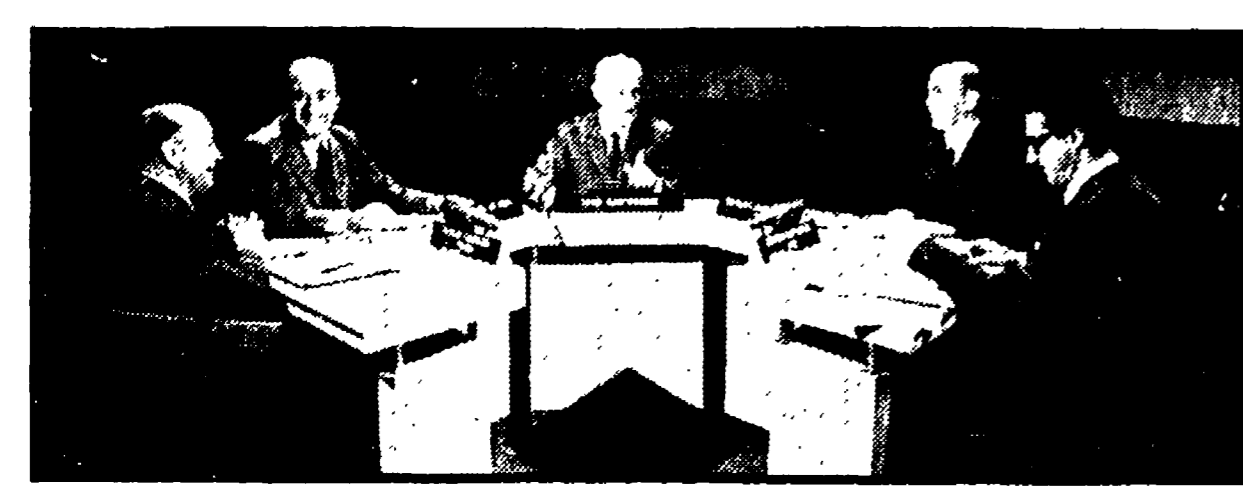
**MARUZZELLA**

ben visibile su tutte le confezioni.

# Negli Stati Uniti la collera popolare ha già investito 130 città

# La repressione non ferma la protesta negra

## Napolitano alla «tribuna elettorale» televisiva



**Sia il PRI che la DC sfuggono al problema di fondo: il potere reale è esercitato oggi, in Italia, dai monopoli - «Vogliamo uno Stato democratico che si evolva in senso socialista» - Il democristiano De Mita e il repubblicano Battaglia si rinfacciano a vicenda le inadempienze costituzionali dei governi a cui hanno partecipato**

# Far contare di più i lavoratori nella società e nello stato

Ieri sera, a «Tribuna elettorale», quanto dibattito fra i partiti sul tema: «Che cosa pensate del problema dello Stato e della società?». Vi hanno partecipato il compagno on. Giorgio Napolitano per il PCI, lo on. Ciriaco De Mita per la DC, Nino Caroleo del partito democratico di unità monarchica, Adolfo Scalpelli del Partito repubblicano.

De Mita ha dato il via al dibattito attestandosi su una posizione prudentemente difensiva: negli ultimi vent'anni, le strutture dello Stato sono esplose, i partiti sono stati costretti ad affrontare le questioni della società e degli equilibri fra le forze politiche, piuttosto che quelli della struttura dello Stato. La DC, comunque, secondo De Mita, si sarebbe preoccupata di salvaguardare la democrazia.

De Mita ha detto il via al dibattito attestandosi su una posizione prudentemente difensiva: negli ultimi vent'anni, le strutture dello Stato sono esplose, i partiti sono stati costretti ad affrontare le questioni della società e degli equilibri fra le forze politiche, piuttosto che quelli della struttura dello Stato. La DC, comunque, secondo De Mita, si sarebbe preoccupata di salvaguardare la democrazia.

grande e sostanziale della democrazia in Italia. Raccolgono così la nuova e profonda spinta democratica che si sta manifestando nel nostro paese: operai, tecnici, contadini, donne, giovani che vogliono contare, che rivendicano più potere, più democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nelle università, in tutti i campi della vita economica e sociale. Noi comunisti siamo parte decisiva di questo movimento.

re, che rivendicano più potere, più democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nelle università, in tutti i campi della vita economica e sociale. Noi comunisti siamo parte decisiva di questo movimento.

Però, in questi anni non si sono risolti i problemi di fondamentale importanza quali il lavoro, l'occupazione, il progresso del Mezzogiorno, il dettato Napolitano - Perché si sono sviluppate e si sviluppano industrie che occupano poco mano d'opera, e non altre, pure efficienti e moderne, che ne potrebbero occupare di più? Perché le industrie si sono concentrate e si concentrano in alcune zone del Nord anziché svilupparsi anche nell'Italia meridionale? Perché così hanno deciso le grandi società, la FIAT, la Montedison, la Pirelli e tutte le altre... Occorre cambiare la direzione dello Stato e la direzione politica del paese in maniera che non siano gli ind-

striali o i grandi agrari a comandare, a decidere, a sfruttare le leggi a loro favore e a vantaggio degli interessi dei lavoratori.

che un convegno lodato per la sua serietà persino dal Partito repubblicano... Quando però ci si chiede a quale modello ci ispiriamo, dobbiamo rispondere chiaramente: in questi ultimi anni quello che è crollato è il modello americano che voi, democristiani e repubblicani, ci avete presentato sempre come il modello di una società libera, democratica e pacifica.

che un convegno lodato per la sua serietà persino dal Partito repubblicano... Quando però ci si chiede a quale modello ci ispiriamo, dobbiamo rispondere chiaramente: in questi ultimi anni quello che è crollato è il modello americano che voi, democristiani e repubblicani, ci avete presentato sempre come il modello di una società libera, democratica e pacifica.

che un convegno lodato per la sua serietà persino dal Partito repubblicano... Quando però ci si chiede a quale modello ci ispiriamo, dobbiamo rispondere chiaramente: in questi ultimi anni quello che è crollato è il modello americano che voi, democristiani e repubblicani, ci avete presentato sempre come il modello di una società libera, democratica e pacifica.

**Direttore**  
**MAURIZIO ZERRARA**  
**AUGO QUERCIARI**  
Direttore responsabile  
**Sergio Pareda**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4552

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
Via dei Taurini 19 -  
Telefono centrale: 4950351  
4950352  
4951252 4951253 4951254  
4951255 4951256  
**ABBONAMENTI UNITÀ**  
Arretrati: 25.000 lire  
3/5531 intestato a Amministrazione di L'Unità viale  
Lotto Testi 75 - 20100 Milano -  
Abbonamento sostenitore lire  
10.000 - 7 numeri (con il lunedì)  
10.000 - 10 numeri (con il lunedì)  
14.500 - 14 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
18.000 - 18 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
21.500 - 21 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
25.000 - 25 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
28.500 - 28 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
32.000 - 32 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
35.500 - 35 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
39.000 - 39 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
42.500 - 42 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
46.000 - 46 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
49.500 - 49 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
53.000 - 53 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
56.500 - 56 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
60.000 - 60 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
63.500 - 63 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
67.000 - 67 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
70.500 - 70 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
74.000 - 74 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
77.500 - 77 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
81.000 - 81 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
84.500 - 84 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
88.000 - 88 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
91.500 - 91 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
95.000 - 95 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
98.500 - 98 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
102.000 - 102 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
105.500 - 105 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
109.000 - 109 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
112.500 - 112 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
116.000 - 116 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
119.500 - 119 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
123.000 - 123 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
126.500 - 126 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
130.000 - 130 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
133.500 - 133 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
137.000 - 137 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
140.500 - 140 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
144.000 - 144 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
147.500 - 147 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
151.000 - 151 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
154.500 - 154 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
158.000 - 158 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
161.500 - 161 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
165.000 - 165 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
168.500 - 168 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
172.000 - 172 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
175.500 - 175 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
179.000 - 179 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
182.500 - 182 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
186.000 - 186 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
189.500 - 189 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
193.000 - 193 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
196.500 - 196 numeri (con il lunedì e  
il martedì)  
200.000 - 200 numeri (con il lunedì e  
il martedì)

**DE MITA:** Ho l'impressione che il modo pratico con il quale voi repubblicani affrontate questi problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**NAPOLITANO:** L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**BATTAGLIA:** Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società calcolistica...  
**NAPOLITANO:** L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**BATTAGLIA:** Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società calcolistica...

**DE MITA:** Ho l'impressione che il modo pratico con il quale voi repubblicani affrontate questi problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**NAPOLITANO:** L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**BATTAGLIA:** Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società calcolistica...  
**NAPOLITANO:** L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**BATTAGLIA:** Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società calcolistica...

**DE MITA:** Ho l'impressione che il modo pratico con il quale voi repubblicani affrontate questi problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**NAPOLITANO:** L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**BATTAGLIA:** Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società calcolistica...  
**NAPOLITANO:** L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**BATTAGLIA:** Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società calcolistica...

**DE MITA:** Ho l'impressione che il modo pratico con il quale voi repubblicani affrontate questi problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**NAPOLITANO:** L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**BATTAGLIA:** Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società calcolistica...  
**NAPOLITANO:** L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta di una società calcolistica...  
**BATTAGLIA:** Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società calcolistica...

## Altri quattro uomini di colore uccisi dalla polizia e da razzisti a Kansas City, Trenton e Jacksonville - Il numero totale dei morti è salito a 39 - Impetuosa ripresa di dimostrazioni, di scontri e di incendi in numerose città - Approvato un provvedimento sui diritti civili - Ancora nessuna traccia dell'assassino di Martin Luther King

**NEW YORK, 10.** Centotrenta città americane ormai sono investite dalla tumultuosa protesta della popolazione di colore. Il colossale apparato di repressione non è riuscito a stroncare l'ondata di collera scatenata fra i negri dall'assassino di Martin Luther King. I morti sono saliti a 39 e ora essi sono quasi tutti abbattuti dalle forze di polizia.

**WASHINGTON, 10.** Il Congresso ha approvato una legge che dovrebbe porre fine alla discriminazione razziale nella assegnazione degli alloggi. La legge, che sarà ora sottoposta alla firma di Johnson, è stata approvata al Campidoglio (presidenza della polizia che raccoglieva nomi e gli indirizzi di chi entrava) con 249 voti a favore e 171 contrari.

**TRENTON, 10.** Trenta cittadini sono stati uccisi da un gruppo di razzisti e da altri quattro da un gruppo di negri. Il numero totale dei morti è salito a 39.

**JACKSONVILLE, 10.** Trenta cittadini sono stati uccisi da un gruppo di razzisti e da altri quattro da un gruppo di negri. Il numero totale dei morti è salito a 39.

**WASHINGTON, 10.** Il Congresso ha approvato una legge che dovrebbe porre fine alla discriminazione razziale nella assegnazione degli alloggi. La legge, che sarà ora sottoposta alla firma di Johnson, è stata approvata al Campidoglio (presidenza della polizia che raccoglieva nomi e gli indirizzi di chi entrava) con 249 voti a favore e 171 contrari.

**TRENTON, 10.** Trenta cittadini sono stati uccisi da un gruppo di razzisti e da altri quattro da un gruppo di negri. Il numero totale dei morti è salito a 39.

**JACKSONVILLE, 10.** Trenta cittadini sono stati uccisi da un gruppo di razzisti e da altri quattro da un gruppo di negri. Il numero totale dei morti è salito a 39.

**NEW YORK, 10.** Centotrenta città americane ormai sono investite dalla tumultuosa protesta della popolazione di colore. Il colossale apparato di repressione non è riuscito a stroncare l'ondata di collera scatenata fra i negri dall'assassino di Martin Luther King.

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Rassegna internazionale

# Dopo Luther King

« Questa esplosione di collera antimercantile... rivela subito la bassa lega di una contestazione propagandistica, inserendosi tra i conti negativi che i comunisti italiani sono sempre disposti a pagare — sul piano dell'intelligenza, della preparazione professionale, di un minimo di responsabilità politica o umana — alle loro tesi, e più ancora ai loro interessi immediati di parte. Questo sono state le espressioni più gentili adoperate dal Popolo in una replica furibonda a un nostro articolo sulle conseguenze del barbaro assassinio di Martin Luther King. Ci guarderemo bene, come è nostro costume, dall'adopereare lo stesso linguaggio. Ci limiteremo soltanto a segnalare al Popolo un altro giornalista che, per coerenza, dovrebbe essere oggetto delle stesse contumelie adoperate nei nostri confronti. Si tratta di James Reston, uno dei più accreditati commentatori del New York Times, di un giornale, cioè, che, a meno che il Popolo non dimostri il contrario, non ha nulla, ma proprio nulla, a che fare con i comunisti. »

«... scrive Reston — si sente che stanno crollando tutti i fondamenti dell'ordine, della ragione e della fiducia che sostenevano la società civilizzata. »

« Noi non eravamo arrivati a tanto. Avevamo soltanto detto che alla barbara violenza dei razzisti bianchi avrebbe risposto, inevitabilmente, la terribile ma sacrosanta collera dei negri. Ed è quanto è accaduto e sta accadendo. Guardiamo insieme il tragico bilancio di questo primo giorno. Quaranta morti, di cui solo cinque bianchi. Tutti gli altri sono negri. Negri di settanta anni, negri di diciannove anni. Le stesse agenzie americane, nel ricostruire la cronaca, non riescono a eliminare la sensazione che i poliziotti giuochino al tiro al piccione. Basta che un negro venga sorpreso in un negozio a portarsi via una branda, una coperta, una scatola di carne per essere ammazzato come un cane. E' vero, questo o non è vero? E' vero che una grande e influente parte della popolazione americana considera il negro alla stregua di

un animal? O non è vero? E' vero che un uomo come Maddox, uno spregevole individuo, un barbaro, uso alla violenza più bestiale è stato eletto governatore di uno stato come la Georgia? O non è vero? E chi lo ha eletto, se non la maggioranza della popolazione bianca, la maggioranza dei « buoni » americani che si considerano civili, ben educati, rispettosi delle leggi? Ma il Popolo dice che l'America è un paese complesso. Certamente lo è. Da tutta questa « complessità » chiara, emerge una linea chiara. L'America è il paese che si è assunta la terribile responsabilità storica di aver fatto — o di fare — una guerra barbara contro il popolo vietnamita. Sì, una guerra barbara. Barbara per le sue motivazioni, barbara per i mezzi adoperati, barbara per gli obiettivi che si perseguono, barbara per la spregiata di raggiungerli. L'America è il paese che ha insediato in Grecia un regime parafascista. L'America è il paese che sostiene lo ignobil cristo che è governato a molti paesi dell'America latina. L'America è il paese che ha strozzato nel sangue da democrazia a Santo Domingo. Vogliamo continuare? Vogliamo proprio sfogliare il libro della barbarie americana? Vogliamo ricordare cos'è l'estate dei negri in America? E vogliamo riparlare di chi era o di chi co'era Luther King, di quale speranza pacifica egli rappresentava per tutti i negri d'America? Vogliamo riparlare del fucilato di Dallas? Il Popolo non ama che si parli di queste cose. Dice di amare, invece, l'altra America, quella che contro la barbarie si batte. Dice di amare, quest'altra America. Ma, vivaddio, qual è l'America che il governo di cui il Popolo è portavoce appoggia? Di quale America un tale governo è alleato? Troppo comodo distinguere a parole o non avere, invece, incertezza alcuna nei fatti. Troppo facile piangere su Luther King e deplorare, noi, la collera dei negri, sia di quelli che seguivano Luther King sia di quelli che ai metodi di Luther King non credevano.

Trentacinque Luther King sono stati ammazzati a freddo

In questi giorni seguiti all'assassinio dell'apostolo della non violenza. Trentacinque negri che non erano premi Nobel e che probabilmente non aspettavano neppure leggero e scrivere. Ma si tratta di trentacinque vite umane — e speriamo che la cifra si fermi qui — che dovrebbero ispirare al Popolo gli stessi sentimenti di pietà umana, almeno, se non di esecrazione, ispirati dall'assassinio di Luther King. O li vogliamo considerare, invece, ladri, saccheggiatori, assassini che andavano eliminati a colpi di fucile? E no! Noi non siamo in alcun modo disposti a seguire il Popolo su una strada di questo genere. Se i negri bruciano, se i negri saccheggiano, se i negri si abbandonano alla collera ebbero ciò è il frutto della società americana, di quella società che il Popolo esalta nel suo complesso e che noi consideriamo, invece, una società che nei suoi ceti e gruppi dominanti è portatrice di barbarie. E' proprio perché parliamo da questo giudizio che vediamo nel crescere di quella che abbiamo chiamato l'altra America un motivo di speranza e di prospettiva nuova. Certo il suo cammino sarà tutt'altro che facile perché lunga e ripida, appunto, è la china che bisognerà risalire. Luther King era parte di quest'altra America. Ed è stato ucciso. L'ondata di collera che il suo assassinio ha sollevato è il prezzo che l'America razzista paga per lo schiavismo più o meno legalizzato, così come il ritiro dal Vietnam sarà il prezzo che l'America imperialista finirà per pagare, per la sua barbara guerra. Il problema, oggi, purtroppo, è che non si può ancora prevedere a quanto il conto finale ammonta. Sessantatamila soldati mobilitati per assicurare « ordine » nelle centotrenta città americane investite dalla collera dei negri possono forse servire a secolare momentaneamente la « rivolta ». Ma dove rischia di portare questa strada se non alla distruzione, come dice James Reston, dei « fondamenti dell'ordine, della ragione e della fiducia che sostenevano la civiltà civilizzata »?

Alberto Jacoviello

Approvato a Mosca al termine dei lavori

# Documento del CC del PCUS sulla situazione internazionale

Vi si esprime il pieno appoggio del Partito alle risoluzioni degli incontri di Budapest, Sofia e Dresda — Definiti i compiti del PCUS nella lotta ideologica contro l'imperialismo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Si sono conclusi stasera con un discorso di Breznev i lavori del Plenum del Comitato Centrale del PCUS. Un comunicato ufficiale informa che sull'unico punto all'ordine del giorno — « I problemi della situazione internazionale e la lotta del PCUS per l'unità del movimento comunista mondiale » — sono intervenuti oggi fra gli altri i ministri Gromiko, Gheorghiu, Fuczeva e altri. Il Plenum ha poi eletto il compagno Konstantin Katusev alla segreteria del CC (presumibilmente al posto del compagno Scelchpin, che prima di essere chiamato a dirigere il sindacato seguiva presso la Segreteria del CC i problemi dell'industria leggera).

Nella tarda serata è stato reso noto il testo del documento col quale il Plenum, approvando l'attività pratica dell'Ufficio Politico del PCUS sulla base delle conclusioni del XXIII Congresso, ha affrontato soprattutto i problemi della collaborazione sempre più stretta dei paesi socialisti e in generale del movimento operaio internazionale. Il documento conferma a questo proposito il pieno appoggio del PCUS alle conclusioni dell'incontro consultivo di Budapest e afferma che l'asse centrale della politica internazionale del Partito sarà nell'immediato futuro il lavoro di preparazione e di realizzazione della conferenza dei partiti comunisti e operai convocata a Mosca per il novembre, dicembre prossimo. L'Ufficio politico del CC ha l'incarico di fare ogni sforzo in questa collaborazione con i partiti fratelli e sulle basi delle posizioni concordate per assicurare il massimo successo alla conferenza.

Il documento esprime poi il pieno appoggio del CC ai documenti sottoscritti nelle riunioni internazionali di Sofia (Comitato politico del Patto di Varsavia) e di Dresda. La dichiarazione di Sofia sul Viet-

partito lottare fermamente contro le ideologie borghesi ed i tentativi di contrabbandare in certe opere artistiche e letterarie, idee estranee all'ideologia socialista. Vanno pienamente impiegati tutti i mezzi della persuasione ideale per rafforzare la coscienza teorica e la vigilanza ideologica.

La risoluzione termina affermando che la situazione internazionale richiede l'azione attiva e unitaria di tutte le forze del socialismo, della democrazia e della liberazione nazionale. Da parte sua il PCUS realizzerà anche in futuro una politica di decisa contestazione dell'imperialismo, di prevenzione della guerra mondiale, e di consolidamento della comunità socialista, del movimento operaio e di tutte le forze ant imperialiste.

Adriano Guerra

COMUNICATO STAMPA N. 8/68

## Nuovo collegamento aereo fra l'Italia e la Costa d'Avorio

E' stato oggi inaugurato il servizio diretto Abidjan-Roma-Abidjan della Compagnia Air Afrique di cui l'Air France è Agente Generale per l'Italia.

Il DC-8 di Air Afrique è giunto a Roma, proveniente da Abidjan, oggi alle ore 14,25. All'Aeroporto di Fiumicino, inviati dal Sig. Herve-Dupenher, Rappresentante della Compagnia in Italia, presente anche l'Ambasciatore della Costa d'Avorio, erano convenuti numerosi esponenti del mondo aeronautico, dell'aviazione civile e dirigenti dell'Air France.

Air Afrique, che è stata costituita il 26 giugno 1961, è un esempio di originalità giuridica per la sua struttura multinazionale, essendo formata da 12 Paesi, quali Alto Volta, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Dahomey, Mauritania, Nigeria, Repubblica Centra Africana, Senegal e Togo. E' così un modello

DALLA PRIMA PAGINA

### FIAT

nativo parlava di pericolosa «escalation» (1) dei salari in Italia.

Altre categorie sono inoltre protagoniste dell'azione integrativa. E' il caso dei tessili: cinquantamila lavoratori nelle ultime settimane sono entrati in lotta o hanno concluso accordi a Biella, Ascoli Piceno, Macerata, Ferrara, Como, Monza, Alessandria, Milano, Trento, Varese, Firenze, Prato, Vicenza, Bologna. Ieri scioperi e manifestazioni si sono svolte nelle fabbriche del gruppo Marzotto: in particolare sono rimaste bloccate le aziende di Valdagnò e Pisa.

Altri settori dell'industria, infine, sono investiti dagli scioperi contrattuali. Ieri 30 mila lavoratori delle fabbriche addette alle prime lavorazioni del retro hanno concluso due giornate di sciopero per il rinnovo del contratto nazionale. Altre 48 ore sono state proclamate dai tre sindacati per il 18 e 19 aprile. Lo sciopero, inoltre, prosegue oggi, per 24 ore, nel gruppo Saint Gobain dove agli obiettivi contrattuali si uniscono quelli derivanti dal processo di ristrutturazione in corso. Lo sciopero di ieri per il contratto ha avuto adesioni superiori a quelle registrate nella prima giornata: a Murano si è passati dal 90 al 95%; alla Barovi e Toso (Venezia) dall'85 al 100%; 90% alla Vetrol (Montecatini) di Trieste.

### Hanoi

gnerebbero alla cessazione di tutti i bombardamenti sull'intero territorio della RDV, come condizione per successivi negoziati.

Esclusa Ginevra — che era stata proposta da parte americana ma che la RDV a quanto pare, rifiuta per non creare confusione sul carattere preliminare dell'incontro previsto, che non è ancora un negoziato — il governo cambogiano ha informato ufficialmente quello di Hanoi di essere favorevole al luogo dell'incontro, come è stato proposto da Hanoi, sebbene la Cambogia non abbia relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Una dichiarazione in questo senso è stata fatta al principe Sihanouk, il quale ha sollecitato gli USA a sospendere interamente i bombardamenti sulla RDV.

Non si conosce il contenuto della nota americana trasmessa oggi a Hanoi da Vietnam, ma ieri sera si attribuisce a Phnom Penh l'intenzione di controproporre un'altra capitale asiatica — Nuova Delhi o Rangoon — in luogo di Phnom Penh. Lo stesso presidente degli Stati Uniti ha dichiarato ieri sera ai giornalisti convenuti a Camp David — al termine delle consultazioni ivi tenute — di avere inviato un nuovo messaggio a Hanoi, e si ha ragione di ritenere che egli si riferisse al messaggio che è stato consegnato dall'ambasciatore Sullivan all'incaricato di affari nordvietnamita a Ventiane. Johnson ha confermato che argomento del messaggio è la scelta della sede dell'incontro preliminare, ma non ha nominato alcuna città. Che egli possa aver designato Nuova Delhi sembrerebbe tuttavia confermato dal fatto che un incontro ha avuto luogo oggi fra l'ambasciatore USA a Nuova Delhi Bowles e il segretario generale indiano agli affari esteri Dayal.

### Hanoi

Johnson ha poi trascorso la serata con l'ammiraglio Sharp, comandante delle forze USA del Pacifico, giunto a Camp David nel tardo pomeriggio per partecipare all'ultima parte delle consultazioni. Johnson ha anche detto che nel pomeriggio egli e gli altri partecipanti avevano ascoltato una relazione dell'ambasciatore USA a Saigon, Ellsworth Bunker. L'agenzia A.P. riferisce che la relazione di Bunker « è stata comunque in contrasto sotto certi aspetti con quella del generale Westmoreland », il comandante destituito. In ogni caso, la versione ufficiale è che anche Bunker sarebbe stato « ottimista » circa i rapporti con i fantocci di Saigon. (Questi, intanto, nel tentativo di dimostrare di avere qualche funzione da esercitare in questo particolare momento, hanno per bocca del presidente Van Thieu, chiesto al parlamento di approvare una legge per la mobilitazione generale. Il presidente fantoccia ha anche dichiarato di opporsi alla cessazione dei bombardamenti sul Nord, prima che il PNL abbia cessato ogni attività nel Sud Vietnam).

Questa sera il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato di avere nominato il generale Creighton Abrams nuovo capo delle forze di aggressione nel Vietnam al posto di Westmoreland. La nomina era attesa dopo la destituzione di Westmoreland. Inoltre Johnson ha nominato l'ammiraglio Sydney McCain comandante della zona del Pacifico in sostituzione dell'ammiraglio Sharp.

Il ministro delle Poste Lawrence O'Brien si è dimesso oggi per essere libero di appoggiare la campagna elettorale di Robert Kennedy. Egli è stato sostituito con Marvin Watson. Voci raccolte in circoli informati indicano che il governatore di New York, Nelson Rockefeller, finirà per entrare in lizza per la nomina a questo incarico repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti.

### Hanoi

## Intensificati i bombardamenti USA sulla RDV

HANOI, 10. L'agenzia ufficiale nordvietnamita VNA informa oggi che gli Stati Uniti hanno intensificato i bombardamenti contro « zone popolate » della RDV, dopo l'annuncio della loro limitazione da parte del presidente Johnson.

La VNA riferisce che, tra l'1 e l'8 aprile, i bombardamenti americani sono aumentati da due a cinque volte rispetto alla settimana precedente. L'annuncio di Johnson, provocando « molte perdite in vite e beni materiali ».

Gli aggressori americani — continua l'agenzia — hanno pure mandato molte navi da guerra a bombardare zone popolate nel Nord Vietnam.

Buona Pasqua e buon pranzo dai supermercati alimentari

# STANDA

questi prezzi vi danno un'idea della nostra convenienza:

**COLOMBA PASQUALE** - grammi 750  
**L. 700**

**AGNELLO pasquale** al chilogrammo  
**L. 1.240**

**PARMIGIANO REGGIANO** - produz. 66 - 1 etto  
**L. 168**

**VINI DA DESSERT** "Lacrime Christi" "Moscato Passito" "Vin Santo"  
**L. 350**

**ASTI SPUMANTE** marchio zona tipica  
**L. 350**

**MACEDONIA di frutta** allo sciroppo grammi 420 netto  
**L. 150**

**SCOTCH WHISKY BLENMORE** imbottigliato all'origine  
**L. 1.800**

**CAFFE "Santos"** in lattina sottovuoto grammi 95  
**L. 200**

**6 UOVA fresche**  
**L. 130**

**PROSCIUTTO CRUDO** Parma "classico" - 1 etto  
**L. 340**

**ANTIPASTO** misto all'olio d'oliva grammi 140 netto  
**L. 250**

**VASTO ASSORTIMENTO** di cioccolato delle migliori marche (Talmone, Motta, Italcima) in eleganti confezioni regalo.

**SALAME CRESPONE** "Milano" 1 etto  
**L. 190**

**TORTELLINI** confezione da gr. 200  
**L. 225**

**VENTRESCA** all'olio d'oliva - grammi 175 netto  
**L. 300**

**POLLO** pronto per la cottura - 1 chilo  
**L. 790**

**Voi risparmiate nei Supermercati STANDA**

leri davanti ai cancelli della fabbrica

Incontro tra Ingrao e gli operai dell'Acciaieria

Discussi i problemi delle condizioni di lavoro, dei salari, dell'occupazione - Il discorso del compagno Ingrao

Dalla nostra redazione
TERNI, 10. Assistenti all'incontro tra la classe operaia dell'Acciaieria e il compagno Ingrao...

Ingrao ha discusso per oltre un'ora con gli operai: decine e decine di operai che avevano da dire una parola al capoluogo del PCI nella nostra regione...

Ingrao ha denunciato con forza la politica che persegue proprio l'industria di stato che aumenta lo sfruttamento operando ricorrendo all'aumento della produzione e diminuendo al contempo gli organici...

Ingrao ha esaltato la lotta che si sta svolgendo in corso nel paese, dalla Fiat alle università, dalla Acciaieria alle compagnie. Questa lotta si sta fiducia — ha detto Ingrao — come ci da fiducia la lotta per la pace nel Vietnam...

Alberto Provantini

Perché l'Ispezzorato del lavoro non interviene?

Il ricatto del padrone

- AVVISO -
TUTTI I DIPENDENTI MARELLI -
PER NECESSITA' DI URGENZA
CONSEGNA LAVORI SONO PREGATI
DI NON RIFIUTARSI A COLLABORAR
DOPO LE NORMALI 8 ORE E NEI GIORNI FESTIVI...
DAL GANTIERE.

Questo cartello affisso all'ingresso della fabbrica di Nera Montoro della Marelli non ha bisogno di commenti, tanto è grave ed evidente il suo contenuto.

Terni: dopo un'accurata indagine

Denunciate tre ditte: facevano fare turni di dodici ore

In provincia di Perugia

Forte aumento dei disoccupati

PERUGIA, 10. Ancora un forte aumento del numero dei disoccupati si è dovuto registrare nella provincia di Perugia nel mese di gennaio 1968...

g. f.

Dalla nostra redazione

TERNI, 10. Le imprese Chittarini, Lo Storto, Belli, sono state costrette a ripristinare la legalità nel grande cantiere dove trecento operai edili lavorano alla costruzione del raddoppio della centrale di Monte S. Angelo...

g. f.

Le campagne marchigiane dopo il centrosinistra

Ai contadini delle zone montane si dà una sola via d'uscita: l'emigrazione

Il centrosinistra ha saputo indicare soltanto l'alternativa dell'abbandono - Ma vi sono le forze e le possibilità per dar vita ad una rinascita della montagna

Dal nostro inviato

FABRIANO, 10. Alla fine della legislatura il governo organizzò una serie di periferiche non accennavano nemmeno più alla « rinascita della montagna »...



Una desolata immagine di un paese montano delle Marche

Walter Montanari

PESARO

Inaugurate le prime quattro farmacie gestite dal Comune



PESARO — Sono state inaugurate le prime quattro farmacie gestite dall'Amministrazione comunale, situate rispettivamente nei quartieri di Pantano, Villa S. Marino, Soria e nella frazione di Villafastigi.

PIORACO: smacco per il centro-sinistra

Comunanza agraria: astenuti i due terzi dei votanti

Alle elezioni-farsa hanno partecipato soltanto 116 su 458 elettori

Mostra di strumenti musicali a Loreto

ANCONA, 10. Nel salone del palazzo apostolico di Loreto s'inaugura, domani sera, giovedì, alle ore 18 una delle più importanti e interessanti manifestazioni di ritorno dell'82. edizione della rassegna internazionale di capelle musicali...

ANCORA, 10. La giunta provinciale amministrativa, preoccupata per gli affari delle farmacie private esistenti non ne ha autorizzato l'apertura.

Matelica: accesa polemica in Consiglio

Respinto il bilancio di previsione

Nostro servizio

MATELICA, 10. Matelica non ha ancora il bilancio per il 1968. Dopo i continui rinvii della riunione consiliare per l'approvazione del bilancio, causati dalla assenza forzata del segretario comunale...

Per i mille dipendenti del pubblico esercizio è stata fissata la data della convocazione del Consiglio. Su 41 punti all'ordine del giorno (il bilancio era il decimo) si è accesa immediatamente una discussione animata dall'opposizione...

L'opposizione ha dimostrato l'assurdità dell'impostazione del bilancio e ha portato validi suggerimenti e critiche costruttive. Corace, ossa la posizione del gruppo socialista che per voce del cap-gruppo Porcarelli stigmatizzava l'operazione dell'Amministrazione comunale...

Una maggioranza composta di robot-alzabaccio al momento del voto, con un sindaco che ci ricorda i vecchi podestà che oltre a monopolizzare la politica non opponeva neanche l'incapacità dimostrata e veramente preoccupante per una città come la nostra.

Ma a parte questa considerazione, poiché l'astensione dal voto non interessa solo la parte degli eletti comunisti o socialisti, ma larghissimi strati della popolazione, si rende necessaria una che mai la convocazione dell'assemblea generale e la nomina di una commissione per lo studio e l'elaborazione di un nuovo e rispondente regolamento elettorale che consenta, tra l'altro, anche un sistema elettorale democratico. Solo così la Comunanza agraria potrà tornare a funzionare effettivamente e con la fiducia di tutti gli utenti...

Alfranco Sabboni
Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la pubblicazione del tagliando del concorso per la Camera di Commercio e l'Unità di Castellana.

Tribuna elettorale

E' tutto bene quello che viene dal governo?

Puntuale, alla vigilia delle elezioni, il Commissario prefettizio al Comune di Spoleto ha appaltato nei giorni scorsi alcuni lavori stradali da eseguirsi in città ed in alcune zone periferiche. I lavori si riferiscono alla sistemazione di vie e di strade che sin dal 1964 era stata predisposta dalla amministrazione socialcomunista dell'epoca in forza della legge 181 sulla viabilità minore.

scelte prioritarie suggerite dalla « strategia » elettorale del centrosinistra, corrisponde a meno del 20 per cento del piano di sistemazione stradale a suo tempo avanzato dalla Amministrazione popolare al Ministero dei Lavori Pubblici in base appunto alla legge 181.

statale dopo un pesante stralcio dal piano originario. La cosa più grave è che il Comune abbia accettato senza la più minima protesta la decurtazione operata dal Ministero, ma la cosa si inquadra nella logica del centrosinistra e dei suoi piani elettorali: tutto bene quello che viene dal Governo anche se in questo, come purtroppo in tanti altri casi che riguardano la nostra città, tale supina resa agli interessi di bottega della coalizione lede ed offende gli interessi della intera collettività cittadina.

Tattative per i dipendenti del commercio

TERNI, 10. Per i mille dipendenti del pubblico esercizio è stata fissata la data della convocazione del Consiglio. Su 41 punti all'ordine del giorno (il bilancio era il decimo) si è accesa immediatamente una discussione animata dall'opposizione...